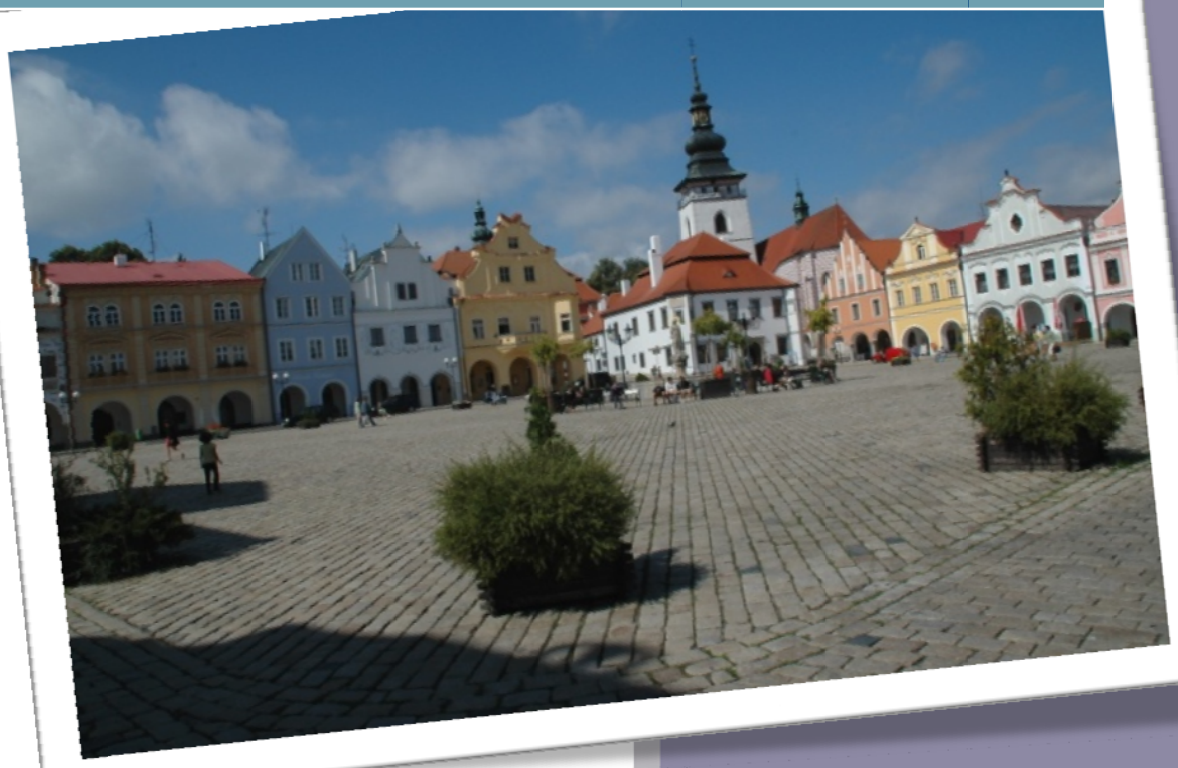
2007

Slovenia - Ungheria - Romania
Repubblica Ceca



Scritto da Pino

Diario di Bordo

Slovenia – Ungheria – Romania – Repubblica Ceca
5 agosto 2007 ÷ 30 agosto 2007

Equipaggio:
Pino (49) guidatore, Cinzia (44) comandante e cuoca, Vanessa (8) aiutante.

Camper:
Kentucky Estro 2, sette posti su meccanica FORD 125 CV.

Itinerario

Slovenia:
Postumia, Lubiana, Lendava.
Ungheria:
Siofok, Pecs, Seghedino.
Romania:
Timisoara, Brasov, Bran, Sighisoara.
Ungheria:
Debrecen, Holloko, Godollo, Budapest, Esztergom, Fertod.
Repubblica Ceca:
Lednice, Petrov, Bouzov, Brno, Telc, Pelhrimov, Kutna Hora, Praga, Plzen, Trebon, Hluboka, Ceske Budejovice, Cesky Krumlov.
Austria:
Mauthausen, Salisburgo.
Germania:
Monaco di Baviera.

km percorsi 5669

Diario di Bordo

Domenica 5 agosto

Torino – Trieste km 585
Alle 16,50 partenza da Torino C.so Francia. Ci fermiamo verso le 20 per la cena in un'area di servizio sull'A4. Pernottiamo a Trieste in un parcheggio zona porto turistico nel quale c'erano almeno una ventina di camper. N45,64681° E13,76053°.

Lunedì 6 agosto

Trieste – Postumia km 75
Ci svegliamo presto intorno alle 6,30 e ci dirigiamo verso il confine con la Slovenia. La prima tappa in programma è la visita alle grotte di Postumia. All'uscita dell'autostrada seguiamo le indicazioni per le grotte, ben segnalate, dove arriviamo verso le 10. Ci equipaggiamo con giacchetta della tuta da ginnastica e k-way, la temperatura all'interno è di circa 8 °C e l'umidità molto elevata, ed iniziamo il tour. Essendo ben evidente il divieto di fare riprese fotografiche all'interno delle grotte ho lasciato la fotocamera in camper. Haimè, appena fatto i biglietti mi accorgo che quasi tutti sono muniti di macchina fotografica e gli

addetti lasciano fotografare tranquillamente; peccato, avrei potuto catturare belle immagini. Percorriamo i primi 2 km in trenino, poi arriviamo al punto d'incontro con la guida, in italiano, e percorriamo circa 1 km a piedi in mezzo a bellissime stalattiti e stalagmiti dalle forme e disegni più svariati. Quali cose meravigliose riesce a fare la natura. Rifacciamo nuovamente i 2 km in trenino per il ritorno e poi l'uscita. Che bello stare al sole dopo un'ora e mezza sotto terra. Mangiamo qualcosa in un bar-tavola calda e partiamo per Lubiana.

Postumia – Lubiana km 60

Arriviamo a Lubiana verso le 14,30. Sostiamo nel parcheggio della stazione, N46,05791° E14,51453°, 6 euro per 24 h, ci sono altri 3 camper spagnoli quindi decidiamo di pernottare. Ci dirigiamo a piedi verso il centro storico, fa molto caldo, in 15 minuti siamo nella piazza del mercato. Ci sono ancora delle bancarelle, facciamo un giro ma non facciamo acquisti, i prezzi sono come in Italia. Arriviamo ai tre ponti e dopo aver girato un po' per il centro prendiamo il trenino (€ 8 a/r) che ci porta al castello. Non ne vale la pena. Stiamo mezz'oretta e riprendiamo il trenino per il ritorno. È ora di cena, torniamo in camper, non ci sono più gli spagnoli ma sono arrivati altri 3 camper italiani, ceniamo e più tardi a nanna.

Lubiana: I tre ponti

Martedì 7 agosto

Lubiana – Lendava km 220

Alle 7,45 partiamo verso Lendava. Direzione il camping Lippa, N46,55230° E16,45942°. Oggi abbiamo deciso di trascorrere una giornata in pieno relax. Lungo il tragitto ci fermiamo in un piccolo supermarket per comprare un po' di viveri. C'è del pane con la crosta di formaggio e wurstel, l'aspetto è invitante, li prendiamo e li mangiamo subito usciti dal supermarket, buoni. Possiamo anche evitare di fare pranzo, ci hanno saziato, magari mangiamo qualcosa per merenda. Arrivati al camping ci sistemiamo col camper vicino alla piscina, subito in costume e giù in acqua. Compreso nel prezzo del campeggio (€ 30.88) c'è la piscina all'aperto da 50 m e la piscina con acqua termale a 38 °C. Stiamo tutto il pomeriggio in piscina, ah che bello fare una bella nuotata e poi sdraiarsi al sole, a metà pomeriggio Cinzia va in camper e ritorna con delle brioche e della frutta, siccome non abbiamo pranzato facciamo merenda. Prima di sera ci trasferiamo nella piscina termale, c'immergiamo in acqua, caldissima, è una sensazione piacevolissima, stiamo circa un'oretta e poi si va a cenare. Davanti al camper ci sono dei lettini della piscina, ne approfittiamo per sdraiarci dopo cena, l'arietta è fresca e si sta molto bene dopo la giornata soleggiata. Ce ne stiamo fino a mezzanotte circa poi andiamo a letto domattina dobbiamo partire entro le 9.

Mercoledì 8 agosto

Lendava – Siofok (via Heviz) km 175

Partenza intorno alle 9. Siamo diretti a Heviz in Ungheria, abbiamo in programma di passare un'altra giornata come quella di ieri. Arrivati in prossimità del laghetto termale svolto a destra dove avevo un parcheggio segnalato, ma haimè…, è solo per auto. Più avanti c'è un campeggio ma non ho intenzione di fermarmi in un campeggio, ci consultiamo velocemente e decidiamo di prendere in direzione Siofok sul lago Balaton. Subito dopo Heviz lungo la

strada noto un ristorante che m'ispira, una veloce intesa con Cinzia, ci fermiamo. Mangiamo bene e paghiamo in tutto € 23. Si riparte e verso le ore 17 siamo a Siofok. Parcheggiamo in un parcheggio in riva al lago N46,91001° E18,04659° a pagamento. Le dimensioni del nostro camper, 7.13 m, non ci permettono di parcheggiare nelle piazzole intermedie, noto una piazzola libera fronte lago, bene, è mia!! Questo mi permette di mettere tutto lo sbalzo posteriore nel parco verso il lago. Sistemato il camper passo in cellula per preparare l'occorrente per uscire e quando esco c'è già l'addetto che sta scrivendo il n° di targa ed è anche munito di videocamera per riprendere i mezzi senza scontrino esposto, gli faccio capire in qualche modo che siamo appena arrivati, non parla inglese e tanto meno italiano. Poi si avvicina un ragazzo giovane, lavorano insieme, parlotta qualche parola in inglese, quanto basta per capirci. Il parcometro accetta solo fiorini e non ne abbiamo a sufficienza, chiediamo loro se c'è un cambio nei pressi, ci indicano dove possiamo cambiare, ci rechiamo al cambio, 1 € = 236 Ft, un po' sconveniente decidiamo di cambiare solo 10 € almeno possiamo pagare subito il parcheggio, poi preleveremo al bancomat perlomeno sarà col cambio ufficiale, (infatti tornati a casa abbiamo verificato le valute) 1 € = 250 Ft. Facciamo un giro, il posto è molto carino, nella zona lungo lago ci sono un infinità di negozi e bancarelle, sembra di essere a Rimini, ci dirigiamo verso il centro per cercare un bancomat, preleviamo 50.000 fiorini. Rientriamo prima della scadenza dell'ora del parcheggio e considerando che il posto è bello decidiamo di stare per la notte, chiediamo all'addetto se si può pernottare li, nessun problema ci fa il conto di quanto dobbiamo pagare fino all'indomani alle 8. in totale paghiamo 2160 fiorini circa 8.64 euro. Mi è venuto in mente, non l'avessi mai fatto, di chiedere se è pericoloso pernottare li, allora mi rivolgo al ragazzo in inglese, niente da fare non conosce la parola dangerous o danger, pazienza dico che non è importante ma quello più anziano insiste per aiutarci e chiama un suo amico con cui stava parlando prima, questi conosce qualche vocabolo in francese, niente da fare, non ci capiamo comunque. Beh, gli dico che non importa e cerco di ringraziare ma a quest'ultimo gli viene in mente che suo figlio che abita a Budapest parla italiano, lo chiama al cellulare e dopo avergli detto di aiutarmi, credo, me lo passa. Gli parlo lentamente per farmi capire, lui parla un italiano con accento francese e mi dice: "pericoloso? Ma cosa vuol dire, oh no!!! Ci risiamo. Gli dico conosci la parola pericolo? No, risponde lui, "non conosce questi paroli". Beh…. Lo ringrazio e lo saluto, poi ringraziamo tutti quanti per la disponibilità e la gentilezza che hanno avuto nei nostri confronti e salutiamo. Non era mia intenzione creare tutto quello scompiglio. Ci allontaniamo, facciamo un giro nel grande parco poi cerchiamo un posto per cenare. Entriamo in un pub ungherese, cibo abbondante due birre e coca-cola per Cinzia e Vanessa. 6740 Ft in tre, circa 26 euro. Dopo cena giriamo per negozi e bancarelle e compriamo qualche souvenir. Verso mezzanotte ci avviamo verso il camper e, dato che è parcheggiato in riva al lago, ci fermiamo a goderci la veduta notturna comodamente seduti su di una panchina in riva al lago. Nel mentre erano arrivati altri due camper di cui uno italiano. Andiamo a nanna, purtroppo inizia il rumore assordante di una discoteca nelle vicinanze che, nostro malgrado, andrà avanti fino alle 6 del mattino.

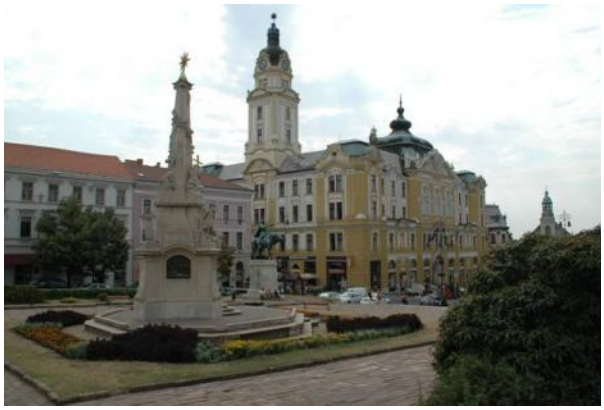
Siofok: Parco in riva al lago

Giovedì 9 agosto

Siofok – Pecs km 120

Partenza alle 8 circa in direzione Pecs. Percorriamo chilometri e chilometri di campagna senza vedere abitazioni, ogni tanto attraversiamo un villaggio o una cittadina. Non abbiamo mai visto un pezzo di terra incolto, pianure sterminate tutto rigorosamente coltivato in prevalenza girasoli e pannocchie. Arriviamo a Pecs verso le 10, parcheggiamo in un normale parcheggio a pagamento lungo la strada vicino alla stazione ferroviaria N46,06804° E18,22518°. 90 Ft all'ora. Ci dirigiamo verso il centro storico. Strada facendo, in una panetteria, prendiamo delle brioche belle calde, crema e marmellata, slurp che buone!!! Siamo nel centro storico, molto bello, con imponenti chiese e palazzi. Pecs è una delle città più antiche e più belle dell'Ungheria, la sua posizione favorita dal clima ai piedi dei monti Mecsek e i parecchi edifici monumentali danno al luogo un'atmosfera eccezionalmente mediterranea. Ed inoltre, per il nostro orgoglio, si trova il maggiore liceo bilingue, italo-ungherese, di tutta l'Ungheria. Dopo aver girato il centro della città col naso all'insù osservando le affascinanti decorazioni e l'architettura dei palazzi torniamo in camper. Il tempo del parcheggio sta per scadere, è circa mezzogiorno, compriamo del pane e dei panini che mangeremo in camper. Dopo mangiato si parte verso Seghedino.

Pecs: Piazza Staromestské



Pecs: Piazza Staromestské

Pecs: Teatro Nazionale

Pecs: Cattedrale di S. Pietro

Pecs – Seghedino km 190

Seghedino: Centro

Seghedino: Museo Ferenc Móra

Seghedino: Il Duomo

Partiamo verso le 13.30, ci aspetta un viaggio di più di 3 ore. Arriviamo a Seghedino verso le 17. Siamo passati per il centro storico col camper e abbiamo notato una larga strada dove si può parcheggiare tranquillamente. Infatti ritorniamo indietro e parcheggiamo il camper. Appena sceso vedo due addetti che controllano tutte le auto se hanno pagato il parcheggio. Guardo in giro a destra e manca per cercare il parcometro ma non lo vedo, mi avvicino ai due addetti e chiedo loro dove si trova il parcometro, che curioso, non lo sanno nemmeno loro, uno dei due m dice: "beh, per oggi gratis" per accertarmi di aver capito bene gli chiedo se non devo pagare, mi dice di non pagare e di andare tranquillo, e tranquillamente ce ne andiamo in giro per il centro della città. Camminiamo per circa un'ora e mezza il sole picchia, anche se siamo nel pomeriggio inoltrato, io cerco sempre di stare all'ombra quando possibile. Seghedino è la città ungherese più soleggiata. Con più di 2000 ore di sole all'anno si è conquistata l'appellativo di *città dei raggi solari*. È ora di pensare a sistemarsi per la notte. Io avevo già caricato sul navigatore il Sziksosfurdo camping appena fuori Seghedino N46,27358° E20,02644° ma sull'opuscolo dei camping che abbiamo preso al punto info c'è un campeggio in città dall'altra parte del fiume. Cinzia propone di andare in quest'ultimo così se abbiamo voglia torniamo in centro anche dopo cena. Ok, optiamo per la proposta di Cinzia. Si va al Partfurdo camping N46,25290° E20,15941°. Ci sistemiamo proprio in riva al fiume e subito dopo Vanessa ed io ci immergiamo nella piscina termale, l'acqua ha una temperatura di 36 °C, stiamo più di un'ora a mollo fino a quando Cinzia ci chiama per la cena. Usciti dalla piscina andiamo verso la doccia, esterna, nel complesso della piscina. Sono passate le 20 e fa frescolino, inoltre, essendo usciti dall'acqua tiepida, la sensazione di freddo è ancora più alta e vedere il getto dell'acqua di quella doccia, che immagino gelata, mi vengono i brividi. Beh, coraggio, di corsa sotto l'acqua. Sorpresa!!! Ha la stessa temperatura dell'acqua della piscina. Si va a cena. Notiamo un po' troppi insetti nel lampione di fianco al camper per cui mettiamo le zanzariere in tutte le finestre prima di accendere la luce in camper. È già buio, la zanzariera è completamente piena. Quando finiamo di mangiare usciamo dal camper andiamo dal lato del lampione, porca puzzola, la parete del camper è di colore verde. È piena di insetti. Ormai è tardi per andare in centro, facciamo un giro all'interno del campeggio e verso mezzanotte andiamo a letto.

Venerdì 10 agosto

Seghedino – Timisoara km 175

Ci alziamo verso le 8, dopo aver fatto colazione faccio le operazioni di carico e scarico e dopo aver pagato il campeggio, 6000 Ft, partiamo verso la Romania. Arriviamo al confine intorno alle 10, facciamo un bel po' di coda, almeno mezz'ora o tre quarti d'ora. Numerosissime le macchine con targa italiana, ma non sono italiani bensì rumeni che vivono in Italia. Superata la frontiera ci fermiamo al primo distributore per comprare la vignette, già prima di parcheggiare uno zingaro ci vuole vendere la vignette in nero e una vecchia ci chiede dei soldi. Vado avanti e trovo un buco per il camper, è zeppo di macchine, va solamente Cinzia a comprare la vignette, non mi sento di lasciare il camper incustodito, troppi zingari. C'impiega quasi un'ora, nel frattempo un nugolo di bambini zingari attornia il camper per chiedermi soldi. Li mando via ma sono molto insistenti, poi arriva anche la vecchia a chiedere soldi, le rispondo di no e si mette a borbottare probabilmente mi starà maledicendo. Comincio a chiedermi chi me l'ha fatto fare di venire in Romania. Il ritorno di Cinzia è stato un sollievo enorme per me. Non vedevo l'ora di allontanarmi dal quel posto. Speriamo che la Romania non sia tutta così!!! Attraversiamo Arad…. Che senso!! Zingari ovunque, case vecchie e fatiscenti. Le strade sono piene di buche, ci sono i solchi lasciati dal passaggio dei TIR talvolta profondi almeno 20 cm. Probabilmente asfaltano senza preparare il fondo stradale. Bisogna tenere un'andatura molto lenta altrimenti si rischia di rompere il mezzo. Sono lontani anni luce dal resto d'Europa. Ci fermiamo a mangiare in un ristorante sulla strada per Timisoara, mangiamo bene e paghiamo poco, 44.50 Lei, circa 15 euro. Mentre torniamo in camper un nano ci chiede insistentemente dei soldi e poi ci manda a quel paese visto che non gliene diamo. Che gente strana, vivono costantemente di elemosina. Finalmente arriviamo a Timisoara. Ci perdiamo per le strade del centro. Il camping si trova dal lato opposto della città e la strada principale che la attraversa è chiusa. Dopo un po' troviamo la strada per arrivare in campeggio. L'utilizzo del navigatore all'interno delle città è quasi inutile. La cartografia della Romania ha un errore compreso tra i 250 e 500 metri. Finalmente in campeggio!!! Camping International N45,76941° E21,26644°. È carino e tenuto bene. Paghiamo, 70 Lei, e ci sistemiamo nella piazzola assegnataci. Sono già passate le 18, data l'ora andremo domattina a visitare la città. Facciamo una passeggiata nei dintorni del camping e mentre siamo in giro cerchiamo dove comprare i biglietti del pullman per non perdere tempo domattina ma non troviamo nessuno che li vende. Il tempo non promette nulla di buono, e prendiamo la via del ritorno. Arrivati in campeggio comincia a piovigginare. Sono le 20, decidiamo di cenare nel ristorante del campeggio. Inizia a diluviare, per andare al ristorante dobbiamo prendere gli ombrelli. Ci sediamo all'esterno, riparati dalla tettoia naturalmente, ci danno il menù e dopo che abbiamo deciso, con difficoltà, cosa prendere la cameriera ci indica sul menù l'unica voce che possiamo ordinare, di altro non c'è nulla, va beh… carne ai ferri e insalata, peccato che la carne era un po' troppo al sangue e molto dura. E meno male che le ho detto "well done" Gliela ridiamo indietro per ultimare la cottura, dopo alcuni minuti ritorna, la carne è un po' più cotta ma sempre dura, beh facciamo finta di niente. Naturalmente rimane nei piatti, cosa che può non essere strano per Vanessa ma per me è molto strano avanzare il cibo nel piatto. Poi il conto. 144.80 Lei, carissimo.

Timisoara: Piata Operei e Cattedrale

Sabato 11 agosto

Timisoara: Piata Operei

Verso le 9 siamo pronti per uscire, alla reception ci facciamo chiamare un taxi per andare in centro. Ci costa 7 Lei (circa 2.3 euro). Siamo davanti alla cattedrale ortodossa, davvero particolare e bella, a Timisoara L'80% della popolazione è di religione ortodossa. Di fronte c'è una bellissima piazza, Piata Operei, con un giardino molto ben curato. Passeggiamo per 2 orette per le vie del centro, ci sono dei palazzi monumentali molto belli con delle bellissime decorazioni sulle facciate, purtroppo molte facciate sono parecchio scrostate, è evidente la scarsa manutenzione e l'abbandono a cui sono lasciati. È un patrimonio architettonico e culturale non indifferente. Peccato lasciarlo decadere così.
Il 16 dicembre 1989 scoppiò a Timisoara la rivoluzione che avrebbe portato, una settimana più tardi, alla caduta di Nicolae Ceausescu e del regime comunista rumeno.

Timisoara – Hunedoara km 196

Prendiamo il taxi per tornare in campeggio, il tempo di fare qualche operazione di scarico e verso le 11:30 partiamo alla volta di Hunedoara. Per tutta la mattina il tempo è stato bello, adesso si sta annuvolando. Strada facendo ci fermiamo in un ristorante per il pranzo. Siccome sta cominciando a piovere ci accomodiamo dentro. Localino carino, camerieri in divisa col papillon, si mangia a lume di candela. Ordiniamo un piatto di *mamaliga* per tutti e tre, è la polenta rumena; buonissima!! Della carne alla brace (vitello, pollo e maiale) con insalata e patatine fritte cosparse di formaggio. Tutto buonissimo, la carne si scioglie in bocca talmente è tenera, le patatine fritte con quel formaggio sono davvero succulente. Anche il servizio non è da meno, i camerieri che ci versano da bere. Il tutto incorniciato dalla gentilezza del personale. Beh… chiediamo il conto, Cinzia ed io commentiamo *"speriamo che non ci sia la batosta come ultima sorpresa adesso che bisogna pagare"*. Arriva il conto. Uno sguardo di stupore tra e me Cinzia, 44 Lei!!! (14.66 euro in 3). Ci rimettiamo in marcia, il viaggio è lungo, vorremmo arrivare in tempo per vedere il castello di Hunedoara, anche noto come il castello di Corvin. Mancano ancora molti chilometri ed il tempo si mette sempre in peggio. Quando arriviamo nei pressi di Hunedoara diluvia, con la massima velocità dei tergicristallo ho difficoltà a vedere la strada. In ogni caso decidiamo di andare a vedere dove si trova il castello e ritornare domani mattina, se non piove. Non lo troviamo, indicazioni manco l'ombra. È tardi, piove a dirotto e non accenna a diminuire, decidiamo pertanto di andare in campeggio. Il campeggio più vicino è ad una trentina di chilometri.

Hunedoara – Camping Aurel Vlaicu km 30

Con questa pioggia insistente ho difficoltà a vedere la strada, inoltre con l'asfalto coperto d'acqua non vedo più le buche, occorre andare molto piano altrimenti si corre il rischio di rimanere fermi. Stiamo per arrivare in campeggio, la pioggia è diminuita. Il campeggio Aurel Vlaicu è ben segnalato. N45,91520° E23,27940°. Il campeggio è piccolo e carino, bisogna fare attenzione per entrare, il cancello è stretto e poi c'è un sottopasso da attraversare che si passa appena, sarà poco più di 3 metri. Ci sistemiamo a fianco di un camper italiano, sono di Venezia. Stiamo un po' fuori a parlare, sarebbe meglio coprirsi un

po' di più, la temperatura è bassa. Più tardi passa il proprietario del campeggio per chiederci se vogliamo partecipare alla cena che ha organizzato. Carne alla brace e altre cose più vino e bevande a volontà per 10 euro a testa. Accettiamo, ci sono anche i nostri vicini anzi c'è tutto il campeggio. Comincia nuovamente a piovere, è ora di andare per la cena. Ci sono dei tavoli preparati sotto una tettoia, il titolare ci fa sistemare, gli italiani nella stessa tavolata e gli altri, cioè i tedeschi, negli altri tavoli, prendiamo posto insieme ai veneti. Siamo nel tavolo vicino al barbecue, ci sono 3 donne che si occupano della cottura di carne, spiedini, pollo, mici (salsiccia piatta) ecc…, in tavola arrivano bottiglioni di vino bianco e rosso, insomma c'è abbondanza. L'atmosfera che si sta creando mette allegria nell'animo. Piove a dirotto, dell'acqua s'infiltra dai buchi della tettoia e ci gocciola addosso, ma non importa, l'atmosfera creatasi per lo stare insieme a cenare e brindare, vedere l'allegria impressa nei volti delle persone, tuoni e fulmini e la pioggia a catinelle che fanno da cornice hanno reso questa serata straordinariamente magica. Verso le 23 ci ritiriamo in camper.

Domenica 12 agosto

Camping Aurel Vlaicu – Brasov km 234

Verso le 9 lasciamo il campeggio, paghiamo 52 Lei per il pernottamento e 96 Lei per la cena, ben spesi!!! Decidiamo di non tornare indietro verso Hunedoara, proseguiamo quindi per Brasov. C'era in programma una tappa a Sibiu, ma quando arriviamo ci accorgiamo che non vale la pena fermarsi e continuiamo per Brasov. Il viaggio è lungo, considerando le condizioni della strada 234 km si percorrono in 5 ore. Per pranzo ci fermiamo nel piazzale di un ristorante ma stavolta mangiamo in camper. Lungo il tragitto ci sono parecchie interruzioni per lavori e immancabilmente, dove si formano rallentamenti, c'è moltissima gente che chiede l'elemosina. Nel pomeriggio arriviamo a Brasov, passiamo per il centro della città, sembra carina. Puntiamo verso il campeggio "Dirste" N45,60645° E25,65487° che si trova in estrema periferia. Sistemiamo il camper nella piazzola, il camping è molto bello, piazzole molto spaziose e delimitate, ognuna con la propria presa di corrente e carico acqua, fondo erboso ben curato. Decidiamo di andare in centro, non ci sono mezzi pubblici. Alla reception ci facciamo chiamare un taxi, 12 Lei fino in centro città. Scendiamo nei pressi della chiesa nera, non possiamo visitarla dall'interno perchè è chiusa. Facciamo il giro intorno, è molto imponente. Andiamo in piazza Sfatului, è la piazza centrale di Brasov, la old city hall. Facciamo una passeggiata nell'isola pedonale e continuiamo il giro per il centro, è davvero una bella cittadina. Dopo quello che ho visto da quando siamo entrati in Romania non mi aspettavo di vedere una città cosi carina. Per tornare in campeggio riprendiamo il taxi. Cinzia prepara la cena, io e Vanessa andiamo in giro per il camping, la maggior parte dei camper sono italiani. Ceniamo e dopo stiamo un po' fuori a chiacchierare, poi a nanna, domani andiamo a visitare il castello di Dracula.

Brasov: Piata Sfatului

Brasov: Casa Sfatului

Lunedì 13 agosto

Brasov – Bran km 34

Castello di Dracula

Stamattina si dorme un po' di più, lunedì il castello apre a mezzogiorno. Verso le 11 paghiamo il campeggio: 44 Lei, e partiamo in direzione Bran. La giornata è ben soleggiata. Arriviamo un po' prima di mezzogiorno. Facciamo un giretto per bancarelle e vedendo che si sta formando una coda troppo lunga per i biglietti ci mettiamo in coda. Paghiamo 30 Lei e ci inerpichiamo sulla salita che conduce al castello. Non è eccezionalmente bello, ma ha il fascino del personaggio a cui è appartenuto, anche se è noto a tutti o quasi che quello è una replica del castello di Dracula originale del quale probabilmente ci sono rimasti solo dei ruderi. Usciamo dal castello verso le 14:30 e dobbiamo ancora mangiare. Notiamo una bancarella dove vendono le pannocchie di granturco bollite, ne prendiamo una a testa. Che buone, non ne mangiavo più da quando ero ragazzino. Proseguiamo il giro e nel mentre cerchiamo dove poter prendere qualcosa da mangiare. In un negozietto vediamo un po' di coda, ci avviciniamo, fanno un dolce particolare di cui non ricordo il nome, e sono tutti in coda per comprare. Ci mettiamo anche noi in fila. Li preparano davanti a noi. Dopo aver stirato la pasta col matterello ne tagliano una lunghissima striscia che arrotolano su di un supporto di legno semiconico. Il quale viene cosparso di zucchero e fatto cuocere sulla brace, a cottura ultimata, a richiesta, viene cosparso di nocciole, cocco o cioccolato il tutto finemente tritato. Ne prendiamo 2. Davvero buoni, hanno un gusto molto particolare e decisamente forte. Li mangiamo con gusto.

Castello di Dracula: Salone superiore

Bran – Sinaia – Brasov km 75

Ci rechiamo in camper e partiamo in direzione Sinaia. Vogliamo andare a vedere il castello di Peles. Si torna un po' indietro e poi c'è la deviazione per Sinaia. La strada comincia a diventare molto brutta, con grosse buche e l'asfalto dissestato. Attraversiamo tanti villaggi di rom, sicuramente brava gente, ma l'ultima cosa al mondo che vorrei mi capitasse in quel momento e che si fermasse il camper in quella zona. Si sale verso la montagna, dobbiamo attraversare un passo e poi ridiscendere fino al bivio della strada principale Brasov-Sinaia, molto bella. Finalmente si viaggia bene. Arriviamo a Sinaia, in una vallata incantevole, la zona ha poco spazio e ci sono pochi parcheggi. Ci rechiamo nel parcheggio, l'unico adatto per i camper e un po' distante dal castello, il parcheggiatore ci chiede 4 Lei/ora, mentre sto manovrando per entrare nel parcheggio si riavvicina e me ne chiede 10 Lei/ora, mi pare un tantino esagerato e poi perché quel ripensamento? A questo punto diventa una questione di principio e non di prezzo gli faccio cenno che è matto e ce ne andiamo. Ci dirigiamo verso Brasov. Considerando che sono passate le 18 e non possiamo fare molta strada decidiamo quindi di ritornare al campeggio della notte scorsa. Infatti abbiamo deciso di non viaggiare mai col buio vista la condizione delle strade. Verso le 19 arriviamo a Brasov ma prima di andare in campeggio si va al Carrefour per fare un po' di spesa.

Martedì 14 agosto

Brasov – Sighisoara km 124

Sighisoara: la scalinata che porta alla torre

Sighisoara: panorama visto dalla torre

Verso le 8:30 lasciamo il campeggio e ci dirigiamo verso Sighisoara. Arriviamo intorno alle 10:30, parcheggiamo in un normale parcheggio a pagamento lungo una strada in centro e ci avviamo verso il borgo medievale. Sighsoara è la città natale del conte Vlad Tepes detto anche conte Dracula. Il centro storico della città è interamente circondato dalle antiche mura, salendo i 172 gradini della scalinata dentro le mura si arriva alla chiesa gotica da cui si gode anche un ottimo panorama. Il borgo non è cambiato molto dal suo aspetto medievale in questi ultimi decenni e visitandolo si ha l'impressione di stare immersi nel passato. Molto imponente è la torre dell'orologio che domina il borgo e tutta la zona circostante, al suo interno è visitabile il museo medievale e con i suoi 245 gradini si arriva sul terrazzo della torre. Il panorama è incantevole sulla balconata ci sono poste delle targhe riportanti distanza e direzione delle principali capitali europee e del mondo. Sighisoara è tra i più importanti siti monumentali d'Europa e la stessa UNESCO l'ha riconosciuto come patrimonio dell'Umanità. Questo borgo per fascino e per bellezza potrebbe essere equiparato alla nostra San Marino, peccato che è in uno stato di abbandono totale. Verso mezzogiorno torniamo in camper e si parte, la prossima tappa è in Ungheria.

Sighisoara – Debrecen km 360

Il tragitto è lungo e, cosiderato che dobbiamo anche fermarci per pranzo, prevedo che arriveremo a Debrecen non prima delle 20, salvo imprevisti. Ormai ho constatato che la velocità media si aggira intorno ai 45 ÷ 50 km/h. Verso le 14 ci fermiamo in un ristorante lungo la strada, stavolta oltre al piatto unico, che in genere basta e avanza, vogliamo assaggiare la ciorba, la zuppa rumena la quale viene servita con della panna a parte. Non male, poi arriva il piatto, stento persino io a finire, mi sento di aver mangiato a sazietà. Paghiamo 71 Lei e ripartiamo. Percorriamo chilometri e chilometri di campagna incolta, villaggi fatiscenti, la strada è molto trafficata, ci sono parecchie salite e discese con curve e tornanti. Sembra che qui ci sia la mania del sorpasso, macchine che mi sorpassano in curva con rientri in corsia da mettersi le mani fra i capelli, quelli che sorpassano in senso opposto e mi lampeggiano perché io rallenti dato che non hanno lo spazio per rientrare. Ma la cosa peggiore e che le stesse manovre le fanno

anche coi TIR ed inoltre ho sudato freddo in diverse occasioni su strade strette ed in discesa col TIR a quasi meno di un metro dal camper sempre con la freccia inserita pronto per il sorpasso e comunque sorpasserà anche in condizioni di visibilità precaria. Si guida con molta tensione, anche Cinzia che non sta guidando è tesa. Non vedo l'ora di arrivare in Ungheria. Finalmente alle 19 siamo al confine, la differenza è evidente, la sensazione che si ha è di ordine!!! Tutti che rispettano i limiti di velocità, tutti che al semaforo si fermano prima della striscia d'arresto, ma soprattutto non ci sono più tutti quei sorpassi selvaggi. La tensione è sparita appena attraversato il confine. Alle 20 arriviamo al Dorcas camping N47,44893° E21,68981° una decina di chilometri prima di Debrecen. La reception è già chiusa, c'è il guardiano che ci fa sistemare in una piazzola a piacere. Il campeggio è immerso in una pineta, è molto esteso e nonostante ci sia molta gente (questo lo scopriremo all'indomani) sembra vuoto e fin troppo tranquillo. Sono molto stanco, non tanto per aver guidato tutto il pomeriggio ma per averlo fatto con tanta tensione addosso. Ceniamo in camper e dopo poco si va a letto.

Mercoledì 15 agosto

Dopo una bella dormita sveglia alle 9. Mi reco alla reception per eseguire la registrazione e chiedere delle informazioni per andare in città. Vicino all'ingresso del campeggio c'è la fermata del bus che porta a Debrecen, passa circa ogni mezz'ora e l'ultimo che torna verso il campeggio è alle 18:55. Decidiamo di andare in centro nel primo pomeriggio, ci va bene l'orario delle 14:20. Questa mattina abbiamo voglia di fare il bagno in piscina. Sono le 10, Vanessa ed io indossiamo il costume e c'immergiamo nell'acqua della piscina, Cinzia ne approfitta per mettere un po' in ordine in camper. La profondità dell'acqua della piscina è di 1,5 metri, per cui Vanessa, che è alta 1.3 m, non tocca, la devo sorreggere per tutto il tempo che stiamo in acqua, la sorreggo per il mento e la sprono a nuotare, si diverte moltissimo e comincia ad eseguire quasi correttamente i movimenti del nuoto in stile libero. Sguazziamo in acqua per 2 ore circa. Sono 2 ore divertenti e di beato relax. È ora di andare, una doccia veloce e poi a vestirci. Siamo alla fermata del bus, il sole picchia forte e non ci sono punti in ombra, il pullman arriva con 5 minuti di ritardo che ci sembrano interminabili. In circa 20 minuti siamo a Debrecen. Non abbiamo pranzato visto che dopo la piscina abbiamo fatto uno piccolo stuzzichino. Mentre camminiamo verso il centro passiamo davanti ad un mini self-service, ci viene un piccolo languore allo stomaco, quanto basta per farci decidere ad entrare. È proprio vero che l'appetito vien mangiando, avevamo detto che facevamo solo uno spuntino ed invece abbiamo fatto un bel pranzetto accompagnato da due birre per me e coca cola per Cinzia e Vanessa. Il tutto per la modica cifra di Ft 2800 (11.2 €). Arriviamo nei pressi della cattedrale, lungo la strada ci sono molte bancarelle in legno, fino al 20 agosto è festa. I tram che passano sono silenziosissimi e mentre io ero intento a fotografare la cattedrale (la foto sopra) non ho sentito che dietro di me sopraggiungeva il tram e mi sono sporto sui binari, al che Cinzia si mette ad urlare per attirare la mia attenzione, mi giro… oh mio dio!!!! Mi vedo il tram a distanza ravvicinata, non so se il tram avrebbe fatto in tempo a fermarsi se non mi fossi spostato. Comunque fortunatamente sono qua e sto scrivendo. Proseguiamo il nostro giro per il centro guardando spesso all'insù per osservare i numerosi palazzi pieni di decorazioni ed alcuni di essi con delle tinte molto vivaci che infondono un senso di serenità ed allegria. Facciamo degli

Debrecen: la Cattedrale

Debrecen: Palazzo Rosa

acquisti e poi ci avviciniamo verso il capolinea del bus che per un soffio riusciamo a prendere quello delle 17:30, se non ce l'avessimo fatta avremmo dovuto aspettare fino alle 18:55. Arriviamo in campeggio verso le 18, facciamo la doccia e poi ci mettiamo a parlare con i nostri vicini di piazzola, sono marito e moglie olandesi che campeggiano qui da una settimana in tenda. Stanno per andare a mangiare al ristorante del campeggio, chiedo loro informazioni in merito, dicono che si mangia bene e costa poco. Bene, decidiamo di andarci anche noi. Ci eravamo ripromesso che dopo l'esperienza di Timisoara non saremmo più andati a mangiare presso i ristoranti dei campeggi. Ottima scelta, cibo abbondante e buono doppia birra e coca cola per 5050 Ft. (20 € circa). Torniamo in camper e ci ritroviamo con gli olandesi, ci sediamo attorno al tavolo davanti alla loro tenda. Parliamo molto fino a tarda sera, parlano molto bene l'inglese. Lungo la serata gli proponiamo di assaggiare il caffè italiano, accettano volentieri. Cinzia prepara il caffè, lo gradiscono molto. Più tardi Vanessa vuole preparare un latte e menta chiediamo se vogliono berlo anche loro, beh lo vogliono assaggiare perché non conoscono questa bevanda. Anche in questo caso è di loro gradimento. Dopo la mezzanotte ci salutiamo domani mattina dobbiamo partire presto.

Giovedì 16 agosto

Debrecen – Holloko km 226

Holloko: La chiesa dalle pareti bianche

Holloko: Una delle casette bianche

Paghiamo il campeggio, 8910 Ft e, verso le 9 partiamo in direzione Holloko. Facciamo circa 30 chilometri di statale prima di imboccare l'autostrada e poi di nuovo strada normale, per altri 30 chilometri circa. La strada è tutta bella, e molto scorrevole. Verso mezzogiorno siamo ad Holloko N47,99733° E19,59212°. Parcheggiamo in un grande parcheggio in pendenza a 500 Ft/giorno. Li vicino c'è una specie di bar/pub e prendiamo un hot-dog a testa e una birra, quanto basta per far stare buono lo stomaco per un'oretta. Iniziamo a visitare il villaggio. È un villaggio molto caratteristico e gode del privilegio di figurare sulla lista del patrimonio mondiale stilata dall'UNESCO come primo villaggio. È un piccolo paese tra i monti di Cserhat che ha conservato in modo particolare la sua struttura medievale. Il centro formato da 58 edifici, un vero e proprio museo all'aperto e la chiesa dalle pareti bianche, restaurata in forma originale dopo l'incendio del 1909, non sono assolutamente cambiati. Girovaghiamo per questo incantevole villaggio dove sembra che il tempo si sia fermato. Belle le lavorazioni artigianali eseguite dagli abitanti del luogo. Acquistiamo un'aquila in legno intarsiato che costa davvero poco, 1700 Ft. Abbiamo fame, entriamo in uno dei 3

ristoranti che abbiamo incontrato, naturalmente in una delle bianche casette. Ognuno di noi prende un piatto diverso, carne preparata in diversi modi e, sempre deliziosa, con almeno due o tre contorni, porzioni abbondanti che persino io faccio fatica a portare a termine, birra e coca. Il tutto per 4400 Ft. Facciamo ancora un giro per smaltire il senso di pesantezza e poi partiamo alla volta di Godollo.

Holloko – Godollo km 72

Godollo: Il palazzo di Sissy

Arriviamo a Godollo dopo circa un'oretta. Vogliamo visitare il palazzo dove la principessa Sissy trascorreva le vacanze estive. Ci passo davanti col camper quindi ritorno indietro per un parcheggio che avevo visto leggermente prima del palazzo. N47,59906° E19,35071° ci sono altri due camper, parcheggiamo e ci rechiamo al palazzo di Sissy attraversando un piccolo parco. Naturalmente, come tutte le cose di influenza austriaca, è maestoso. Visitiamo l'interno e poi andiamo a fare una passeggiata nel parco che si trova nella parte posteriore del palazzo. Ci sediamo all'ombra di un pino e facciamo conoscenza con altri italiani. Intorno alle 17 partiamo per Budapest.

Godollo – Budapest km 33

Inserisco come destinazione sul navigatore il camping Haller N47,47599° E19,08278° che mi sembra quello più in centro città. Arriviamo verso le 17:30, il campeggio è piccolo ed è anche pieno, il tipo della reception verifica se ci può trovare una sistemazione, ci trova un posto. Il passaggio è stretto, con molta attenzione parcheggio il camper e diamo uno sguardo in giro per il campeggio. È il campeggio peggiore che abbiamo visto fino ad oggi. I camper vengono sistemati nel passaggio e addirittura sul tombino dello scarico, i bagni sono sporchi. Potessero mettere i camper sopra gli alberi pur di guadagnare lo farebbero. Avevamo preventivato di passare minimo 3 notti li per poter avere 2 giorni pieni per visitare la città, ma viste le condizioni del camping ho detto a Cinzia che dobbiamo farcela in un giorno, non mi va di restare troppo in quello schifo.

Venerdì 17 agosto

Buda: Bastioni dei Pescatori

Ci alziamo presto per poter andare via entro le 9. Prendiamo la metropolitana M3 che si trova a circa 500 m dal camping per poi prendere la M2 per andare a visitare il centro di Buda, ovvero la parte ad ovest del Danubio. La principale attrazione di Buda è il Varhegy, il quartiere della fortezza che domina la città. Entriamo dentro le mura del Varhegy dalla porta nord. Arriviamo ai Bastioni dei Pescatori, luogo in cui nel medioevo la corporazione dei pescatori s'incaricò di difendere la città. Questo pittoresco complesso è costituito da sette candide torri, una duplice scalinata, balaustre e vari camminamenti. Da qui si gode un magnifico panorama sul Danubio e sulla città di Pest con vista in primo piano del maestoso

Buda: Particolare della Chiesa di Mattia

Palazzo del Parlamento. L'edificio sacro più imponente della città è la chiesa di Mattia che si trova al centro dell'ampia piazza Szentharomsag che conduce ai Bastioni dei Pescatori. Una fiancata ed il campanile sono completamente coperti per ristrutturazione, questo non ci permette di ammirare questo capolavoro di architettura neogotica nella sua completa bellezza. Verso mezzogiorno ci fermiamo in un bar a mangiare per poi riprendere il giro un'ora dopo. C'è tanto da vedere. Posto sul lato meridionale del Varhegy c'è il Castello Reale. Un vastissimo ed articolato palazzo della metà del '300 strutturato in due ali simmetriche e colonnati con cupola centrale che guarda al Danubio ed è lungo ben 300 m. nel suo vastissimo cortile ci sono decine di bancarelle che vendono souvenir, Vanessa vuole comprare un fischietto ad acqua, siccome fa molto caldo è cosa gradita se mentre fischia ci spruzza un po' d'acqua addosso ma dopo un po' le cade l'acqua dal fischietto e…. meglio così quel fischio continuo cominciava ad infastidire. Abbandoniamo il Varhegy per scendere in riva al Danubio, ci piacerebbe attraversare il fiume dal ponte delle catene. Quando arriviamo all'inizio del ponte la polizia lo chiude momentaneamente, per un pelo non siamo riusciti a passare. Questo significa andare dall'altro ponte, 2 km circa, oppure prendere la metropolitana, comunque 1,5 km a piedi. Optiamo per la seconda ipotesi, considerato che vogliamo spostarci al Varosliget (parco civico). Prendiamo la M2 e poi la M1 fino al capolinea. Usciamo dalla stazione proprio di fronte ai bellissimi Bagni Szechenyi, dall'ampia e caratteristica cupola neobarocca, credo siano le terme più famose in Europa. Il Varosliget ospita monumenti architettonici di straordinaria bellezza tra cui spicca il famoso Castello Vajdahunyad, complesso architettonico del 1904 composto da 21 edifici. Con la metropolitana, M1 e poi M2 torniamo indietro, ci fermiamo al Palazzo del Parlamento, la piazza frontale è vastissima ed il Palazzo del Parlamento è maestoso anche se la vista dalla sponda opposta del Danubio è di una grandiosità impareggiabile. Prendiamo il tram N° 2 per fare il percorso lungo il Danubio, ma il tratto è breve a causa dei lavori sulla

Budapest: Il ponte delle Catene

Pest: I Bagni Szechenyi

Pest: un edificio del Castello Vajdahunyad

Pest: Palazzo del Parlamento

tranviaria. Comunque è stato sufficiente per poter vedere i principali monumenti lungo la riva del fiume. Nel tragitto di ritorno scendiamo alla fermata vicino al Ponte delle Catene. Adesso è aperto e possiamo percorrerlo. Il sole sta tramontando, io comincio ad aumentare l'andatura per fare delle foto al Palazzo del Parlamento con la calda luce del tramonto. Peccato per l'impalcatura che si trova sull'ala destra del palazzo, è destino che i monumenti più belli della città non possiamo ammirarli nella loro piena magnificenza. Con più calma arrivano Cinzia e Vanessa, facciamo una passeggiata lungo il Danubio e poi cerchiamo un posto dove mangiare. Ci piacerebbe mangiare il goulash tipico piatto ungherese, *Gulyás* o più precisamente *Gulyás-leves* che letteralmente significa *"zuppa del mandriano"*. Troviamo un ristorantino leggermente all'interno del lungo fiume, ordiniamo goulash e birra. Una pietanza davvero squisita e molto sostanziosa, la mangiamo con gusto; che bontà!! A differenza delle cifre che abbiamo pagato fino ad ora il conto è un po' più salato. 52 euro in tre, comunque ce l'aspettavamo, è normale che in una città turistica come Budapest i prezzi siano più alti che nel resto del paese. Ancora un breve giretto e, visto che la stanchezza comincia a farsi sentire, torniamo in campeggio. Nel frattempo arriva anche una leggera pioggerellina che cessa poco prima che arriviamo al camping. Si va presto a nanna, siamo molto stanchi, oggi è stato un tour de force.

Sabato 18 agosto

Budapest – Esztergom km 80

Esztergom: La Basilica

Abbiamo dormito profondamente questa notte. Ci alziamo dopo le 8 e, dopo aver eseguito le operazioni di carico e scarico, per le 9 siamo pronti a partire. Non vedo l'ora di lasciare questo campeggio. Però mi dispiace per aver dedicato un solo giorno alla città di Budapest, necessita e merita più tempo per essere visitata ed ammirata. Siamo diretti ad Esztergom, sede tradizionale dell'arcivescovato cattolico in cui ha sede il primate d'Ungheria. Costeggiamo la riva destra del Danubio. Nei pressi di Szentendre dobbiamo attraversare il fiume per ben due volte col camper su una chiatta. Un'esperienza che non avevamo ancora fatto. Lungo il percorso ci fermiamo in un piazzale in riva al Danubio dove c'è un bar ristorante. Facciamo colazione a base di torta e caffè e paghiamo molto poco, 800 Ft. Facciamo una passeggiata in riva al fiume, la spiaggetta fa venire in mente il mare e Vanessa si mette a cercare conchiglie, io le dico che non si trovano conchiglie nei fiumi e manco farlo apposta ne trova tantissime. Arriviamo a Esztergom verso le 11:30, già in lontananza si nota l'imponente Basilica della città. Parcheggiamo sotto la chiesa, N47,79979° E18,74039°. C'incamminiamo verso la salita sulla cui sommità si erge solenne la Basilica in stile neoclassico ottocentesco, eretta sul Monte del Castello. Da qui si gode un ottimo panorama sul Danubio. Visitiamo la chiesa e poi partiamo in direzione Fertod.

Esztergom – Fertod km 168

Sono le 12:30 quando lasciamo il parcheggio di Esztergom. Impongo al navigatore di farmi fare la strada che costeggia il Danubio, fin quando possibile. Il paesaggio è molto bello, tanto verde e ben curato e poi col Danubio sempre alla nostra destra è ancora più affascinante. Proseguiamo nella speranza di trovare un locale come quello di stamattina dove poter mangiare, ma il tempo scorre, i chilometri percorsi aumentano e nulla del genere si vede lungo la strada. Sono quasi le 14 quando dobbiamo lasciare la strada che costeggia il fiume, ci dobbiamo immettere in una superstrada, abbiamo fame, ma subito dopo una curva vediamo uno sterrato enorme con una piccola casetta tutta in legno in fondo al piazzale, sembra una baita. C'è un'insegna all'ingresso della casetta, non so cosa ci sia scritto ma s'intuisce. Ci fermiamo, è un ristorante. Si mangia. Il locale è molto caratteristico, tutto in legno massiccio, le pareti esterne sono fatte con dei tronchi, veri, disposti l'uno sull'altro, tavoli e sedie anch'essi in legno massiccio, tutto rigorosamente rustico. Le cameriere sono tre ragazze giovanissime e non parlano una parola d'inglese e tanto meno d'italiano. Ci sediamo e ordiniamo subito da bere, Cinzia e Vanessa prendono la solita coca cola, io normalmente quando devo guidare bevo solo acqua, chiedo dell'acqua, in inglese naturalmente, ma la cameriera non capisce, le scandisco la parola "water" ma niente da fare, le faccio vedere il rubinetto dietro al banco e lei mi guarda sbigottita, beh, ci rinuncio, bevo coca cola. Ci portano il menù e tra le tante voci ungheresi, ci sono molti piatti italiani, che strano. Non ho nessuna intenzione di chiedere spiegazioni sui piatti ungheresi, vista la totale incomprensione che c'è stata precedentemente per avere dell'acqua, quindi incrociamo le dita e tutti e tre prendiamo un piatto di spaghetti alla carbonara. arrivano dei piatti fumanti e abbondanti, assaggiamo e con stupore diciamo: che buoni!! Gli spaghetti erano al dente, la carbonara fatta a regola d'arte. Li mangiamo con voglia, era tanto tempo che non si mangiava della pasta. Siamo molto sazi, le porzioni erano ultra abbondanti. Molto probabilmente ci sarà un cuoco italiano oppure sarà stato in Italia, chissà; rimaniamo col dubbio, paghiamo 14 euro e ce ne andiamo.

Fertod: Palazzo Esterházy, vista frontale

Verso le 17:30 arriviamo a Fertod, che si trova al confine con l'Austria, pochi chilometri a sud del lago Neusiedl. Parcheggiamo vicino al famoso Castello di Esterházy, costruito nel 1760 dal principe Nikolaus Esterházy. È un magnifico esempio di casa in stile barocco, noto anche come la Versailles ungherese. N47,62170° E16,87040°. Possiamo visitare solo l'esterno, l'ultima visita guidata all'interno del palazzo è alle 17. Giriamo all'interno della corte d'ingresso, poi ci dirigiamo dietro al palazzo dove vi è un vastissimo giardino con dei disegni rigorosamente simmetrici rispetto all'asse centrale del palazzo. Gli alberi sono tutti tosati con la stessa geometria e disposti in filari che delineano e rafforzano le figure simmetriche del manto erboso. Siamo rimasti molto appagati da questo luogo. Sul navigatore ho 3 campeggi nelle vicinanze di cui 2 vicini tra loro. Inserisco come destinazione il Termal Kemping a Hegyko N47,62111°

Fertod: Palazzo Esterházy, particolare

E16,78650°. Sono le 19:30, soddisfatti ci dirigiamo verso il campeggio. Dal nome pensiamo ad un campeggio con piscina e terme, arriviamo e ci sistemiamo in una piazzola, c'è spazio a volontà. Vanessa ed io andiamo alla reception per la registrazione e a chiedere informazioni in merito alla piscina e alle terme. Avevamo intenzione di passare tutta la giornata di domani all'insegna del relax. Ma ahimè, nel camping non c'è assolutamente nulla. C'è un complesso termale nelle vicinanze e naturalmente nulla a che vedere col campeggio. A questo punto cambiamo programma, domani si parte alla volta della Repubblica Ceca.

Fertod: Palazzo Esterházy, vista posteriore

Domenica 19 agosto

Fertod – Lednice km 169

Verso le 8:30 paghiamo il campeggio, 3300 Ft, (13,2 euro) e partiamo in direzione Lednice, il primo paese in itinerario della Repubblica Ceca. Appena mezz'ora di viaggio e siamo in Austria. Il percorso è tutto su strada statale fino a poco prima del confine con la Slovacchia. Attraversiamo villaggi e paesini bellissimi, curati e con tutte le aiuole in fiore. Attraversiamo una zona piena di generatori eolici, sono centinaia e centinaia. Con la nuova autostrada percorriamo gli ultimi chilometri dell'Austria per poi arrivare a Bratislava e proseguire in direzione Brno. Eccoci alla frontiera con la Repubblica Ceca. Ci fermiamo per acquistare la vignette, un mese 14 €, e cambiare 50 euro in corone ceche. Il cambio non è per nulla conveniente, per 1 € ci danno 25 Czk mentre il cambio ufficiale è 1 € - 28 Czk; ci abbiamo rimesso circa 5 €. In tarda mattinata arriviamo a Lednice, c'è un grande parcheggio a destra del castello N48,80221° E16,80187°. Entriamo nel complesso del castello. Il castello si trova in una vasta area naturale dove in origine vi sorgeva un'antica fortezza gotica, già nota nel 1200, regalata alla famiglia Lichtenštejn che vi risiedettero fino alla fine della seconda guerra mondiale. Nel XVI secolo la fortezza fu modificata in castello rinascimentale e alla fine del XVII secolo in stile barocco. L´immagine odierna è data dalla ricostruzione neogotica degli anni 1846-1858. Il castello è molto esteso e ancor di più lo è il parco inglese dove sono state realizzate tante costruzioni romantiche, come per esempio la cattedrale di Apollo o la cattedrale delle tre Grazie. Dopo un'oretta ci rechiamo verso il parcheggio e, sempre nel complesso del castello, vediamo che c'è un'esposizione di animali. Entriamo,

Lednice: Il Castello

Lednice: Scorci del giardino del Castello

ignari che bisogna pagare un biglietto visto che non c'è nessuno all'ingresso, e ci guardiamo attentamente con calma l'esposizione. Ci sono prevalentemente serpenti e ragni di tutte le specie. Quando siamo usciti ci siamo resi conto che c'è un ticket da pagare infatti nel mentre era tornato l'addetto.

Lednice – Petrov km 46

Partiamo per Petrov. A chi piace il vino non può rinunciare a questa tappa. È ora di pranzo, lungo la strada vediamo un motorest, c'è un grande parcheggio e tanti TIR, buon segno!! Ci fermiamo!! Il menù è solo in lingua ceca, non capiamo nulla, la cameriera che non parla inglese ma molto sveglia, vedendoci in difficoltà sulla scelta ci ha fatto capire che pensa a tutto lei. Ci porta un piatto con della carne di pollo, patatine e altri contorni. Ci ha consigliato bene, le ho fatto i complimenti per il suggerimento tanto abbiamo mangiato bene. Il conto è naturalmente il linea con i precedenti, intorno ai 15 euro. Nel primo pomeriggio siamo a Petrov. Siamo arrivati fin qui per visitare le cantine caratteristiche di questo villaggio. Non c'è un parcheggio, ma non essendoci grande afflusso ci si può sistemare lungo le stradine. Noi abbiamo parcheggiato il camper di fianco al campo sportivo. N48,87879° E17,27279°. C'inoltriamo all'interno per le vie delle cantine le quali hanno delle facciate bianco candido e zoccolatura blu con disegni floreali esse sono disposte lateralmente alle piccole viuzze come tante casette. Sembra un piccolo e caratteristico villaggio. Arrivati in cima ad un vialetto troviamo una coppia di giovani davanti all'uscio di una cantina e sbirciando all'interno abbiamo notato parecchie persone, mi rivolgo a loro chiedendo se è possibile visitarla. Costoro, che credo siano dei parenti del contadino, vanno dentro a chiedere, esce la ragazza dicendomi che è solo un ritrovo privato ed il contadino non vende il vino. Mentre ci allontaniamo la ragazza esce nuovamente e ci richiama. Ci invita ad entrare. Le cantine sono scavate nella terra ed in profondità rispetto al suolo, infatti ci sono diversi gradini per scendere. C'è tanta gente, salutiamo anche se nessuno ci capisce ed il contadino cordialmente ci accoglie all'interno. Ci porta nella camera adiacente piena di botti. Qui comincia a tirar fuori bicchieri e bottiglie e ci fa degustare diversi tipi di vino bianco. Dopo 2 bicchieri io sono costretto a rinunciare, considerando che dopo dovrò mettermi alla guida, ma il contadino insiste, lascio continuare solo Cinzia. Il vino è buonissimo ed inoltre il contesto in cui siamo rende ancor più affascinante questo momento e ancor più buono questo vino. Ringraziamo per la gentile accoglienza ed ospitalità, salutiamo ed usciamo.

Petrov: Le cantine

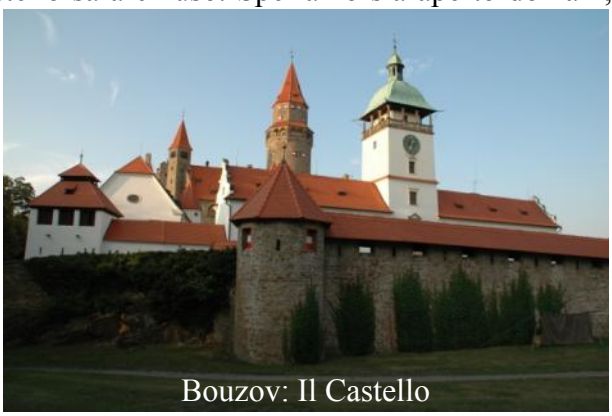
Petrov: Un viale e le cantine

Petrov: Cinzia e Vanessa in cantina

Facciamo ancora un giretto per queste caratteristiche viuzze e notiamo un'altra cantina aperta, sbirciamo dentro ed una anziana signora che è seduta davanti la porta c'invita ad entrare. All'interno c'è il contadino, probabilmente il marito della signora, che ci porta anch'egli nella zona delle botti. Ci fa assaggiare due tipi di vino e del mosto di vino bianco. Chiediamo se ce ne può vendere un po' e ci prepara le bottiglie da riempire. Ne prendiamo 3 da 0.75l del primo vino assaggiato e 1,5 litri di mosto. Ci chiede 9 €, gliene do 10, salutiamo e ringraziamo e ci rechiamo in camper. Preciso che, a parte i giovani incontrati nella precedente cantina che parlavano un po' in inglese, non ci capivamo verbalmente ma ci si capiva comunque.

Petrov – Bouzov km 153

Spero di aver smaltito il vino che ho assaggiato, è il momento di ripartire, si parte in direzione Bouzov. L'intento è visitare il castello di Bouzov. Castello gotico del XIV secolo, ricostruito in stile romanico all'inizio del XIX e XX secolo. Siamo consapevoli che per questo pomeriggio arriveremo tardi ed il castello sarà chiuso. Speriamo sia aperto domani, purtroppo avevamo letto in internet che la maggior parte dei castelli è chiuso il lunedì. Si va comunque. Percorriamo parecchia statale e poi parecchie strade secondarie. Si sale e si scende di parecchie centinaia di metri. Per lunghissimi tratti sulla strada siamo da soli, colpa o merito del navigatore, per una volta che non controllo l'itinerario decide di farci passare per le scorciatoie. Comunque se avessimo seguito la segnaletica non avremmo sicuramente visto paesaggi incantevoli come quelli che abbiamo attraversato. Dopo 80 km circa di stradine arriviamo a prendere l'autostrada. Nell'ultimo tratto ci sono ancora stradine. Arriviamo a Bouzov alle 18:00. Dal parcheggio, N49,70039° E16,89051°, ci avviamo verso il castello che naturalmente è già chiuso, facciamo un giro nel parco fitto di alberi secolari e arrivati davanti all'ingresso cerchiamo di leggere degli avvisi affissi in una bacheca, purtroppo sono scritti solo in ceco. Dopo pochi minuti dal castello escono dei giovani ragazzi in costume e chiedo loro gli orari di apertura. Brutta notizia, come supponevamo domani il castello sarà chiuso.


Bouzov: Il Castello

Bouzov – Autokemp Preherada km 43

Dopo una breve passeggiata nel parco torniamo in camper. Partiamo seguendo come direttrice Brno, ma data l'ora, circa le 20, dobbiamo cercare un posto dove dormire prima di Brno perché ci sono circa 100 chilometri per raggiungerla. Il campeggio più vicino tra quelli che avevo caricato sul navigatore è comunque distante, chiedo a Cinzia di controllare sulla cartina dei camping della Repubblica Ceca se ce n'è qualcuno vicino alla zona in cui ci troviamo, individua l'Auotokemp Prehrada a Mostkovice. È già buio. Un po' più a sud di Olomouc lasciamo l'autostrada e seguiamo per Mostkovice. Arrivati a Mostkovice lasciamo la strada principale per seguire l'indicazione per il camping, la strada diventa stretta ed arrivati ad un bivio mi fermo, non ci sono più indicazioni, che facciamo?? Stiamo un po' li per capire se fare testa o croce per scegliere la strada da seguire oppure tornare indietro. Nel mentre arriva un signore in macchina e si ferma di fianco al camper, ci chiede se dobbiamo andare al camping, naturalmente parla solo in ceco ma ci capiamo lo stesso, gli dico di si e mi fa cenno di seguirlo. Prende la stradina di sinistra, quella che avrei scartato se avessi dovuto scegliere di proseguire; la stradina s'inerpica e conduce fuori dal paese per immergersi in mezzo ad un fittissimo bosco. Ci viene il dubbio, ma siamo sicuri che è

meglio seguirlo? E se fosse……??? Comunque proseguiamo. Ad un certo punto arresta l'auto davanti al camper e viene verso di noi, abbasso il finestrino e ci chiede in quale camping vogliamo andare, infatti dalla cartina ci risultano due camping in zona, non è importante gli rispondo. Fiuu, un respiro di sollievo. Continuiamo a seguirlo, la strada diventa sempre più brutta, ci conduce fino davanti il cancello del camping. Lo ringraziamo e lo salutiamo. È stato molto gentile e noi per un momento abbiamo dubitato. Alla reception ci dicono di sistemarci dove vogliamo. Il terreno è tutto in forte pendenza, troviamo un angolino quasi in piano e ci piazziamo. N49,46734° E17,04106°. Il campeggio è abbastanza deserto, Cinzia prepara velocemente la cena, mangiamo, giochiamo un po' a carte e poi a dormire.

Lunedì 20 agosto

Autokemp Preherada – Brno km 68

Verso le 9 paghiamo il campeggio, 8 euro, anche se non ho voluto l'allacciamento elettrico mi pare un po' pochino. Partiamo, siamo diretti a Brno, la seconda città della Repubblica Ceca dopo Praga. Arriviamo a Brno per le 10, dopo aver girato per il centro per cercare un parcheggio, ci allontaniamo e troviamo il supermercato Interspar con un grande parcheggio e non molto distante dal centro, 1 km circa. N49,19926° E16,62734°. Parcheggiamo il camper e c'incamminiamo verso il centro. Arrivando dalla via Cejl vediamo per primo il teatro di Mahen, *Mahenovo Divadlo*, eccezionale costruzione del rinascimento moderno, sembra sia stato il primo teatro europeo illuminato a corrente elettrica. Percorrendo le vie del centro camminiamo quasi sempre col naso all'insù per ammirare i bellissimi edifici in stile liberty. Non immaginavo affatto che Brno fosse una città così attraente. Ci avviamo verso la collina Petrov da dove domina la cattedrale gotica dei santi Pietro e Paolo, probabilmente la chiesa più antica di Brno. Visitiamo l'interno e poi saliamo sulla torre dalla cui balconata si può ammirare il panorama della città. Per andare da un lato all'altro della balconata si deve passare sotto le grosse campane, fortunatamente sono già passate le 11. Si, perché le campane del colle Petrov suonano mezzogiorno già alle ore 11:00. Secondo la tradizione, all´epoca dell´assedio di Brno da parte degli Svedesi nel 1645, il generale Torstenson decise di terminare l´assedio se non fosse riuscito a conquistare la città entro mezzogiorno del giorno successivo. I cittadini di Brno lo vennero a sapere e suonarono mezzogiorno un´ora prima, e in questo modo salvarono la città. Quando scendiamo dalla torre ci allontaniamo dal colle e cerchiamo un posto dove poter mangiare. Mangiamo in un pub, io e Vanessa prendiamo del pollo con i contorni vari, coca cola per Vanessa e due boccali di birra per me. Cinzia si è fatta consigliare dal cameriere una specialità del luogo

Brno: Il Teatro di Mahen

Brno: La Cattedrale

Brno: Piazza della Libertà

Le arriva pane impanato fritto con un fortissimo sapore di aglio, ma non l'aglio della nostra bruschetta, perché sarebbe stato buono, ma aglio cotto insieme al pane, dal sapore disgustoso. La porzione naturalmente è abbondante. Cinzia appena l'assaggia lascia tutto nel piatto e spizzica un po' di patatine nel piatto di Vanessa. Il cameriere vedendo che ha lasciato tutto nel piatto le chiede come mai, Cinzia per non essere scortese risponde che ha poca fame. Bene, dice il cameriere, le prendo un contenitore così se lo può portare via, è un peccato pagarlo e lasciarlo qui. A quel punto io scoppio a ridere, quando ritorna il cameriere mi devo trattenere ma non ce la faccio e faccio finta di scherzare con Vanessa per mascherare la situazione. Paghiamo 25 euro e ce ne andiamo col nostro contenitore lasciando la scia al sapore di aglio. Al primo cestino della spazzatura depositiamo la specialità succulenta, naturalmente dopo aver girato l'angolo. Continuando a ridere raccomando a Cinzia di nasconderlo bene sotto altre cose, pensa se il cameriere passa di qua e butta qualcosa proprio in questo cestino, riconoscerà il contenitore e cosa penserà di noi dopo essere stato così gentile nei nostri confronti?? Adesso che non abbiamo più la scia d'aglio al seguito ci dirigiamo verso la piazza della libertà, **Namesti Svobody**, da dove si dipartono le principali strade che a raggiera attraversano tutta la città. La piazza della Libertà è una delle piazze più importanti del centro storico di Brno. Nel passato veniva chiamata Piazza bassa e nel medioevo era circondata dai palazzi dei borghesi di Brno e dei nobili moravi che vi costruirono residenze per soggiornare nella città. Nel centro della piazza si erge la colonna della peste del XVII secolo. Sono le 15:30, dopo aver ammirato questa bellissima piazza ritorniamo verso il camper. Visto che siamo in un supermercato ne approfittiamo per fare un po' di spesa prima di partire per Telc.

Brno – Telc km 121

Pochi chilometri d'autostrada e poi proseguiamo su strada statale. Il cielo si sta coprendo di nuvole, in poco più di due ore arriviamo a Telc. Comincia ad esserci una leggera pioggerellina ed il cielo sta diventando sempre più cupo. Arriviamo in un parcheggio a pagamento, N49,18677° E15,44932°, molto vicino al centro. Entriamo nel centro storico e siamo sulla piazza. Stupenda!! la piazza con un complesso unico di case storiche in stile rinascimentale e barocco. Telc, chiamata la Venezia Moraviana, è la vera perla del sud Moravia. Peccato che il tempo sia così cupo oggi, i colori sgargianti delle facciate delle case avrebbero reso molto di più con una giornata soleggiata. In ogni caso passeggiamo un po' per la piazza fino a quando siamo costretti a rintanarci in un locale per la pioggia che sta aumentando d'intensità. Ne approfittiamo per prendere una cioccolata calda ed una fetta di torta. Sono passate da

Telc: La Piazza del centro storico

Telc: Le bellissime facciate

poco le 18, i negozi stanno per chiudere, ne cerchiamo in fretta uno dove acquistare delle cartoline e poi ci ritiriamo in camper.

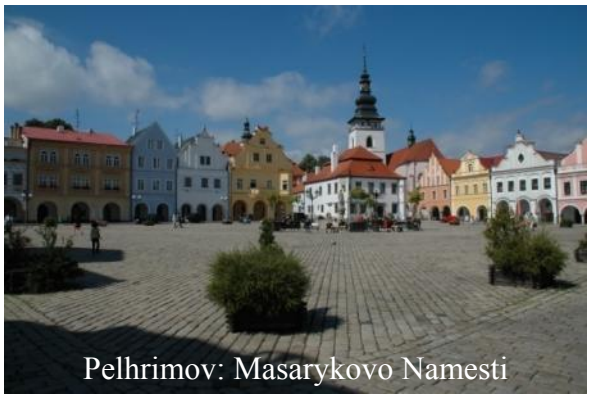
Telc – Camp Velkoparezity km 8

Il tempo è peggiorato, il cielo è tenebroso. Sul navigatore non ho campeggi nelle vicinanze di Telc pertanto ne cerchiamo qualcuno sulla cartina, non ho voglia di fare tanta strada con questo tempo. Troviamo il Camp Velkoparezity a 8 km da qui, N49,22909° E15,38457°. La strada non è larga ma è percorribile tranquillamente. Arriviamo al camping, la stradina d'ingresso è un po' in discesa, ma fortunatamente le piazzole sono in piano. Facciamo un giro d'ispezione per capire dove sono collocati i vari servizi e vediamo che davanti a diversi bungalow la gente accende dei fuocherelli, Vanessa chiede se possiamo accendere il fuoco anche noi, e perché no; ci mettiamo quindi alla ricerca di legna e ramoscelli ma recuperiamo molto poco però quel tanto che basta per accendere un piccolo fuocherello. Prima ceniamo e poi accendiamo il fuoco, adesso che è buio è ancora più bello. Stiamo una mezz'oretta attorno al fuoco prima che si spenga, poi copriamo la brace con la terra e andiamo a dormire.

Martedì 21 agosto

Camp Velkoparezity – Pelhrimov km 33

Pelhrimov: Il Municipio


Pelhrimov: Masarykovo Namesti

Quando ci svegliamo con grande sorpresa vediamo che è una bellissima giornata, però la temperatura è bassa, non so a che altitudine siamo sicuramente non bassa. Faccio carico e scarico e partiamo alla volta di Pelhrimov. In meno di un'ora arriviamo e troviamo subito un piccolo parcheggio vicinissimo al centro. N49,42940° E15,22559°. Ci addentriamo nel centro storico e giungiamo nella piazza principale della città. Il cielo è di un azzurro intenso e i colori smaglianti delle case rinascimentali di Masarykovo Namesti risaltano egregiamente. La fondazione della città risale al XIII secolo ed é collegata al vescovo Pelhřim (vescovo Pellegrino). Entriamo in una pasticceria panetteria, prendiamo un cappuccino, niente male, con delle tortine. E poi, prima di rimetterci in marcia, ammiriamo ancora un poco questa piazza incantevole.

Pelrhimov – Kutna Hora km 76

Kutna Hora: Santa Barbara

Partiamo in direzione Kutna Hora. Percorriamo solamente strade di campagna e ogni tanto facciamo capolino sulla strada principale, è il navigatore che ci fa percorrere queste strade ma sono contento perché vediamo dei paesaggi che altrimenti non avremmo visto ed inoltre essendo strade un po' più strette ma con asfalto impeccabile sono poco trafficate, anzi, quasi isolate. Arriviamo a Kutna Hora a ora di pranzo, avevo impostato

come destinazione la cattedrale di Santa Barbara, ma nei dintorni non c'è parcheggio. Andiamo ancora avanti fino a quando giungiamo in un grande parcheggio libero. N49,95230° E15,26890°. Ci mettiamo in cammino verso la cattedrale ma prima pensiamo a mangiare quando sulla Jiriho Z Podebrad vediamo un ristorante che ci attira, entriamo. Il cibo è ottimo e abbondante ed altrettanto la birra, paghiamo circa 20 euro. Proseguiamo nel nostro tragitto ed il tempo continua a fare i capricci, infatti il cielo si sta annuvolando e si sentono tuoni abbastanza forti. Giungiamo alla cattedrale di Santa Barbara, patrona dei minatori, risalente al 1300. Infatti la storia di Kutná Hora è strettamente legata a quella della vicina miniera d'argento, i cui profitti, durante il medioevo, permisero alla Corona Boema di conoscere un periodo di prosperità e ricchezza, rendendo Kutná Hora la più importante città dei paesi Boemi. Per questo Kutna Hora è denominata anche la città d'argento. Dopo aver visitato la cattedrale percorriamo le vie del centro cittadino che ci offre un bellissimo scenario con le facciate coloratissime delle sue case. Purtroppo dobbiamo aumentare l'andatura se vogliamo evitare una forte lavata, comincia a piovere e abbiamo un po' di strada da fare per arrivare al camper. Raggiungiamo appena in tempo il camper e arriva subito un forte acquazzone.

Kutna Hora: Centro

Kutna Hora – Praga km 80

Partiamo per la tanto attesa Praga. La pioggia è molto fitta, con la massima velocità dei tergicristallo non riesco a vedere bene la strada. Percorriamo la statale fino a Kolin e poi prendiamo l'autostrada. Man mano che andiamo avanti il tempo migliora, fino a trovare nuovamente il sole che si alterna alle nuvole. Giunti nei pressi di Praga il tempo è del tutto migliorato. Ci rechiamo nella zona Trojska, c'è un campeggio dietro l'altro, purtroppo sono quasi tutti pieni, in realtà sono cortili di alcune villette che sono stati trasformati in campeggi. Troviamo posto nell'ultimo campeggio della via, che è anche il più grande, il Sokol Troja N50,11676° E14,42346°. Sono le 18:30 quando finiamo di sistemare il camper, per oggi non si va in centro, ci riposiamo e ci pensiamo domani mattina.

Mercoledì 22 agosto

Ci alziamo con calma; alla reception compriamo i biglietti dei mezzi pubblici per tre giorni. Andiamo in un minimarket vicino al camping per comprare un minimo di provviste e prendiamo anche dei panini da mangiare a mezzogiorno prima di recarci in centro. Tornati in camper mangiamo i panini acquistati poc'anzi e usciamo. Vicino al camping c'è la fermata del bus 112 che fa capolinea nella stazione della metropolitana Nadrazi Holesovice della linea C o rossa. Prendiamo il pullman e poi la metropolitana, alla stazione Muzeum prendiamo la linea A o verde per poi scendere alla stazione di Malostranska, preferisco far vedere a Cinzia e Vanessa per primo il Ponte Carlo, *Karluv Most*, é un ponte in pietra in stile gotico che collega la Cittá Vecchia a Malá Strana. Sul Ponte Carlo si respira un'atmosfera

Praga: Artisti sul Ponte Carlo

surreale, è costantemente affollato di gente a qualsiasi ora del giorno su entrambe i lati si piazzano molti artisti da strada, dal pittore al musicista, dal disegnatore al giocoliere ecc..

Lapide di San Giovanni Nepomuceno

Alle sue estremità ci sono le due torri, la Malostranska vez sul lato di Mala Strana e la Staromestska vez sul lato della Cittá Vecchia, porta gotica tra le più belle d'Europa.
Su entrambe i lati del Ponte Carlo sono collocate delle statue barocche. La statua più nota é probabilmente quella di San Giovanni Nepomuceno, un martire ceco che fu giustiziato durante il regno di Venceslao IV venendo gettato nella Moldava dal ponte. La lapide sulla statua é stata lucidata fino a brillare dall'incalcolabile numero di persone che l'hanno toccata nel corso dei secoli. Si suppone che toccare la statua porti fortuna e assicuri il proprio ritorno a Praga. Anche noi siamo tra coloro che hanno contribuito alla lucidatura della lapide, siamo quindi speranzosi di tornare a Praga almeno altre 20 volte. C'inoltriamo nella città vecchia, *Stare Mesto*, fino ad arrivare alla piazza della città vecchia, *Staromestske namesti*, conosciuta anche come la piazza dell'orologio, intorno al monumento centrale si susseguono chiese barocche e gotiche; il simbolo della piazza è l'orologio astronomico che spicca sulla torre del vecchio municipio; è la piazza più suggestiva di Praga. Sono rimasto incantato dal fascino di questa piazza, non è la prima volta che vengo ma è come se lo fosse. Prendiamo il trenino che ci porta fin su al castello, percorre un itinerario dal quale non vediamo gran ché in compenso ci affumica per bene con i fumi del suo stesso scarico. Tornati in piazza ci sediamo in un pub irlandese per fare merenda, Cinzia prende una torta di mele, porzione mega e anche molto gustosa, Vanessa prende un gelato ed io un irish coffee. Facciamo una

Praga: La Piazza dell'Orologio

Praga: La torre delle Polveri

passeggiata sulla Parizska, un viale molto bello e movimentato, con molti negozi di cristallo di boemia e gioiellerie. La Parizska inizia dalla piazza della città vecchia e termina sulla Moldava attraversando il quartiere ebraico. Ovunque si guardi ci sono palazzi che sono capolavori di architettura, in tutta la città di Praga i palazzi sono dei monumenti con affascinanti decorazioni. Torniamo verso la piazza dell'orologio per poi prendere la via Celetna che conduce alla torre delle polveri. Questa torre faceva parte del sistema di fortificazioni della Città Vecchia risalente al 1475. Deve il suo nome al fatto di essere stata utilizzata nel corso del XVII secolo come magazzino per la polvere da sparo. Di fianco alla torre c'è il municipio della città nuova, *Nove Mesto*, che si affaccia sull'ampia piazza della Repubblica, *Namesti Republiky*, un vero e proprio monumento con raffinate decorazioni in

oro, più che un palazzo sembra un gioiello. Abbiamo deciso di cenare nella birreria più famosa e più vecchia di Praga, *u Fleku*, che si trova in Kremencova 11. Dal punto in cui siamo è abbastanza lontano però abbiamo sufficiente tempo per poter andare a piedi. C'incamminiamo lentamente per goderci le meravigliose vie che stiamo percorrendo, pur allontanandoci dal centro della città vecchia continuiamo a notare palazzi con facciate ornate da eleganti decorazioni. Non ci stancheremo mai di guardare queste opere d'arte. Quando arriviamo sulla Kremencova, una via non molto lunga, notiamo in lontananza un po' di confusione; a distanza ravvicinata capiamo che è tutta gente che ha fatto la stessa nostra scelta, cenare da *u Fleku.* Ci accomodiamo in una delle sale e ordiniamo da mangiare; per bere non c'è bisogno di ordinare, ci sono i camerieri che girano col vassoio pieno di boccali di birra rigorosamente nera e aggiungono boccali nei tavoli dove manca birra. C'è molta confusione ma l'atmosfera di allegria che regna qui dentro fa diventare piacevole anche il brusio più fastidioso. Non ricordo cosa abbiamo mangiato, ricordo che ho bevuto tre boccali di ottima birra tant'è vero che anche Cinzia e Vanessa hanno bevuto un boccale di birra a testa. Paghiamo un po' più dei soliti 15 o 20 euro; 52 euro, all'incirca come a Budapest. Dopo cena ripercorriamo le vie del centro per ammirare la città di notte. Praga di notte ha un fascino straordinario, sembra avvolgerti in una incantesimo inenarrabile, è una città magica. Soddisfatti della meravigliosa giornata che abbiamo trascorso ritorniamo in campeggio.

Praga: Il Municipio della città nuova

U Fleku: Cinzia e Vanessa

Praga: Veduta del Castello e della Moldava

Giovedì 23 agosto

Ci svegliamo verso le 8:30, anche oggi è una splendida giornata di sole. Dopo aver fatto colazione ci prepariamo e, per le 9:30 circa, andiamo a prendere il bus 112. Con la metropolitana giungiamo alla stazione Muzeum. Usciamo su piazza Venceslao, *Vaclavske namesti*, una vastissima piazza dove domina imponente il Museo Nazionale. Piazza Venceslao è il simbolo politico di Praga. Nel agosto del 1968 i praghesi cercarono di fermare in questa piazza i carri armati russi venuti a stroncare la Primavera di Praga, il tentativo di uscire dalla dittatura sovietica. L'anno successivo, davanti alla statua di San Venceslao, lo studente universitario 19enne Jan Palach si cosparse di benzina e si diede fuoco, morendo pochi giorni dopo. La gente che passa getta uno sguardo e magari un fiore al piccolo monumento dedicato a Jan Palach, che si trova proprio di fronte alla statua di San Venceslao, patrono della Nazione.

Riprendiamo la metropolitana per raggiungere la stazione di Malostranska. Da li prendiamo il tram 22 per recarci sulla collina sopra Mala Strana, *Il Piccolo Quartiere*, dove si trova il gigantesco complesso architettonico Hradcany, il quartiere di Praga sul quale si erge il castello. Saremmo potuti andare anche a piedi ma essendo la strada in salita Cinzia preferisce non affaticarsi siccome, qualche giorno addietro, ha avuto qualche accenno di dolore al nervo sciatico. Entriamo dalla porta nord nell'immenso cortile del complesso fortificato del castello, la seconda corte; Cinzia nota delle guardie al passo e intuisce che sta per avvenire il cambio della guardia, che mi pare sia ogni giorno alle 12, corriamo accanto a loro verso l'ingresso principale della prima corte, li c'è molta gente ad attendere, e per la prima volta osserviamo questo cerimoniale a distanza ravvicinata. Ci spostiamo nel cortile più grande del castello, la terza corte, da dove domina con maestosità solenne la cattedrale in stile gotico di San Vito. La più importante chiesa di Praga, soprattutto dal punto di vista architettonico. E' lunga 164 metri e con un'ampiezza che nel punto massimo raggiunge i 60 metri. Le volte sono altre 33 metri e le torri della facciata quasi 82. La torre principale raggiunge i 100 metri. E' una delle cattedrali gotiche più grandi e più belle d'Europa. Ultimiamo il giro dentro le mura e poi affrontiamo la discesa da una lunga scalinata, a piedi naturalmente, dal belvedere della scalinata c'è una bellissima vista sulla Moldava, col Ponte Carlo in primo piano, e sulla città con le sue cento torri; infatti Praga è denominata anche la città dalle cento torri. Giunti alla fine della discesa andiamo a visitare un piccolo ma bellissimo giardino nel cortile del palazzo del senato. Per mangiare andiamo in posticino senza pretese da non spendere molto e dopo pranzo vogliamo fare il giro in battello sulla Moldava. Prendiamo il battello sotto il Ponte Carlo, ci sono diverse corse, ci accomodiamo sul ponte del battello in questo modo, visto che fa caldo, possiamo goderci l'arietta tipica della navigazione fluviale; il giro dura circa un'oretta, il tempo per gustarsi un boccale di birra ceca, oltre allo splendido scenario delle sponde della Moldava naturalmente. Scesi dal battello attraversiamo il ponte Carlo e Vanessa, nel vedere tanti disegnatori che ritraggono o fanno delle caricature, desidera essere ritratta in caricatura. Avuta la sua bella caricatura ci apprestiamo per andare alla fermata del tram 17 che percorre per un po' il lungo fiume inoltre ne approfittiamo per recarci a vedere il palazzo danzante che occupa il posto di un palazzo distrutto dalle bombe nel 1945 e quando è stato eretto, nel 1996, ha provocato molte discussioni a causa della sua forma singolare, a mio parere, piuttosto, dà origine ad un armonioso contrasto con l'architettura praghese.

La Cattedrale di San Vito vista lateralmente

Praga: Palazzo danzante

Adesso siamo abbastanza stanchi è quasi ora di cena, meglio rientrare in campeggio. Prendiamo il tram 17 che ci porta vicino al campeggio, anche se la fermata è più distante rispetto al bus 112, ma almeno abbiamo potuto fare il viaggio di ritorno in superficie potendo vedere altre opere di questa incantevole città. La nostra visita alla città di Praga è terminata, domani abbiamo deciso di andare a visitare lo zoo di Praga che si trova vicino al camping per poi andare a Podebrady alla fabbrica del cristallo di boemia. Ma ci rivedremo presto Praga.

Non ci sono parole per descrivere questa città ne sono rimasto veramente estasiato. Sono stato in altri posti ma le emozioni che mi ha trasmesso Praga sono uniche.
Praga è una città stupenda che emana un fascino particolare sia per la bellezza dei suoi monumenti che per i suoi abitanti. Essi accolgono il turista con educazione e compostezza, quasi con austerità. Dimostrano di avere tanta voglia di dimenticare il passato, di togliersi di dosso la loro imposta austerità, per vivere gioiosamente la vita. E ne sono una dimostrazione le innumerevoli orchestre ed orchestrine che riempiono Praga. Questo vale anche per tutto il popolo ceco, infatti in tutte le cittadine e paesini della Repubblica che abbiamo visitato tutte le *"case del regime"* un tempo di un grigio cupo, sono state ridipinte con colori vivacissimi ed armoniosi e con degli affreschi originali sulle facciate. Sono piacevoli da vedere e trasmettono un senso di vitalità e libertà.

Ceniamo al pub del campeggio, mangiamo bene beviamo ottima birra e paghiamo poco, 14 euro circa in tre. Torniamo in camper e chiacchieriamo fino a tarda ora con dei camperisti di Roma con cui avevamo fatto conoscenza questa mattina.

Venerdì 24 agosto

Sveglia alle 8:30, un'ora dopo siamo già al giardino zoologico, lo zoo di Praga è tra gli zoo più grandi d'Europa. Vediamo molte specie di animali, alcune delle quali non conosciute. Giriamo fino alle 12:30 circa e poi pranziamo al self-service all'interno del parco. Non l'abbiamo visitato per intero, oggi è venerdì e siccome vogliamo andare alla fabbrica del cristallo di boemia non possiamo prolungare la visita allo zoo, diversamente vorrebbe dire stare qui fino a lunedì.

Praga – Podebrady km 60

Facciamo le solite operazioni di carico e scarico e partiamo per Podebrady. Purtroppo avessi saputo prima di arrivare a Praga che la fabbrica del cristallo di boemia si trova a Podebrady non sarei dovuto tornare indietro. Infatti arrivando a Praga da Kutna Hora si passa per Podebrady. Arriviamo davanti alla fabbrica verso le 16, N50,14473° E15,12761°. Ma considerando l'ora ed il giorno non credo si possa visitare, siccome lo scopo è acquistare qualche pezzo ci rechiamo allo shop di fronte al cancello della fabbrica. Compriamo un po' di oggetti in cristallo con delle stupende decorazioni a prezzi davvero speciali. Ne acquistiamo un po' per fare anche dei regali.

Podebrady – Praga km 84

Ripartiamo e siamo diretti a Cerveny Ujezd dove c'è un piccolo parco per bambini con un piccolo castello fiabesco, a nord-ovest di Praga. N50,07326° E14,16536°. Siccome abbiamo trovato molto traffico sulla tangenziale di Praga siamo arrivati tardi. Quindi decidiamo di prendere la strada per Plzen.

Praga – Plzen km 110

Prendiamo l'autostrada e verso sera siamo a Plzen giusto in tempo per recarci in campeggio prima che faccia buio. Troviamo il camping Bila Hora N49,77974° E13,40929°. Ceniamo e dopo andiamo alla birreria che si trova all'ingresso del camping a bere una birra. Sono le 21:45, il titolare ci fa notare che dalle 22 non può più servire alcolici. Beviamo una birra e poi andiamo in camper a dormire.

Sabato 25 agosto

Plzen: La fabbrica Pivovar Prazdroj

Sveglia alle 9, lasciamo il campeggio e andiamo in città. Plzen, la città della birra. Andiamo a visitare la fabbrica della birra, la Pivovar Prazdroj N49,74662° E13,38719°; entriamo col camper nel parcheggio interno. La Pivovar Prazdroj produce una delle birre più famose del mondo, la Pilsner Urquell. La birra è leggera e fortemente luppolata ed è la prima birra a bassa fermentazione. Questa birra ha dato origine alla tipologia birraria delle pils, ovvero lager molto chiare dal gusto decisamente amaro e dissetante. Tutte le lager prodotte attualmente nel mondo sembrano ispirarsi a questa birra. Parecchie si fregiano anche del nome pilsner, anche se sono spesso meno corpose e luppolate dell'originale birra boema. Con ogni probabilità è la più antica birra chiara in commercio, creata da Josef Groll nel 1842; tuttavia la produzione birraria a Plzen sembra sia cominciata già nel 1307. Le visite guidate alla fabbrica sono in lingua ceca, tedesca o inglese ed ogni due ore. Abbiamo perso quella delle 10:30 per un soffio, beh prendiamo i biglietti per le 12:30, facciamo un giro nella parte accessibile e nello shop e verso le 11:30 considerando che la visita termina alle 14 decidiamo di mangiare nel pub interno. Mangiamo bene ma soprattutto beviamo della birra squisita. Iniziamo la visita in lingua inglese, ci spiegano il procedimento e gli ingredienti occorrenti per la realizzazione della birra. Sembra che la bontà di questa birra sia dovuta all' acqua dolce e alla corposità del luppolo di questa zona. Ci portano in giro per vari reparti e poi ci fanno visitare i sotterranei, la temperatura è mantenuta costante tra i 6 e gli 8 °C. Si può immaginare come si sta bene in canotta e pantaloncini corti; Brrrrr….. Su 9 chilometri di sotterranei fortunatamente ce ne fanno visitare solo uno. In questi locali viene fatta fermentare la birra. Poi ci spillano dalla botte un bicchiere di birra a testa, non filtrata e non fermentata. Lodevole!! anche se a Cinzia non è piaciuta. Ancora un breve tratto e poi si torna su, tutti esultano alla notizia che si sta per tornare alla luce del sole. Infatti quando arriviamo fuori stiamo al sole per rifocillarci di tepore. Torniamo in camper e partiamo per Trebon.

Plzen: La fabbrica Pivovar Prazdroj

Plzen – Trebon km 165

Abbiamo un po' di strada da percorrere, tutta statale. Per moltissimi chilometri lungo la strada ci accompagnano filari di alberi di melo stracolmi, mi piacerebbe raccogliere qualche mela ma non trovo uno spiazzo dove fermarmi e quando talvolta se ne trova uno non ci sono i meli, che peccato, proseguiamo con la nostra inappagata voglia di mele. Arriviamo a Trebon nel tardo pomeriggio, parcheggiamo in un parcheggio libero non distante dal centro. N49,00475° E14,75889°. C'incamminiamo verso il centro, nucleo storico ben conservato, che risale al dodicesimo secolo. La città è circondata da un ambiente naturale molto suggestivo, fatto da lussureggianti foreste, da numerosi stagni, da una fitta rete di canali, che costituiscono un insieme di specchi d'acqua talmente particolare da far meritare a Trebon

l'appellativo di città dei laghi. Arriviamo nella piazza centrale, ci sono tante bancarelle che stanno ritirando la merce; c'era una festa. Facciamo una passeggiata per la piazza e ammiriamo queste bellissime facciate con tenui decorazioni. Poi torniamo in camper per spostarci di qualche chilometro, qui vicino si trova la tomba della famosa famiglia Schwarzenberg. È immersa in un folto bosco con dei viali sterrati che a raggiera conducono alla tomba monumentale. Bisogna parcheggiare dove si può, e poi recarsi a piedi al mausoleo degli Schwarzenberg, 200 metri circa dalla strada. N48,99401° E14,76557°. Non abbiamo potuto visitare l'interno perché è già tardi, sono circa le 18:30.

Trebon

Trebon – Krivonoska Camping km 36

Torniamo in camper e ci dirigiamo presso un camping vicino Hluboka, Krivonoska camping, N49,07302° E14,41148°. Il camping è immerso in una pineta, troviamo sistemazione e Cinzia prepara cena, dopo cena facciamo un giro per il campeggio, è molto tranquillo, poi torniamo in camper e giochiamo un po' a carte prima di andare a dormire.

Domenica 26 agosto

Krivonoska Camping – Hluboka km 3

Hluboka: Il Castello

Dopo una bella dormita ci svegliamo alle 8, e per le 9 circa lasciamo il camping per dirigerci a Hluboka. Arriviamo in un grande parcheggio a pagamento, N49,05085° E14,43286°. C'incamminiamo per la salita che porta al castello, nel complesso del castello c'è un hotel con bar e sull'ingresso vi è un cartello esposto dove c'è scritto: 1 espresso e 1 pezzo di torta 25 Czk (meno di 1 euro); bene, ci accomodiamo per fare colazione. Ci portano due enormi fette di torta di mele guarnita con cioccolato e spolverata con zucchero velato, è una delizia. Al posto del caffè abbiamo preso un cappuccino, accettabile. Più che colazione abbiamo fatto un pranzo, la torta era talmente squisita che, non fossi sazio, ne mangerei un'altra. Ancora dieci metri e poi ci troviamo davanti ad un meraviglioso castello merlato e di colore bianco, il castello di Hluboká. Facciamo la visita guidata in lingua inglese, appena all'ingresso faccio un'inquadratura per una foto ma vengo subito ripreso dalla guida. La guida è severissima, non possiamo assolutamente fotografare l'interno del castello. Le origini di questo monumentale castello risalgono al XIII secolo e durante i vari secoli fu ristrutturato diverse volte, l'ultima volta nello stile romantico nel XIX

Hluboka: Il Castello

secolo. Il castello di Hluboká appartiene, senza dubbio, ai castelli più belli di Boemia. Le pareti ed i soffitti delle sale sono decorati in legno lavorato e di incisioni straordinariamente ricche. Le stanze sono arredate con lampadari meravigliosi, vetrate tardo rinascimentali, una bella biblioteca con il soffitto a cassettoni. Il castello appartenuto sin dal 1661 alla famiglia Schwarzenberg oggi è stato trasformato in museo. Dopo saliamo sulla torre, più di 200 gradini, la vista è bellissima, inoltre dall'alto è straordinaria la visione della geometria del parco inglese sottostante. Si affronta la discesa per tornare in camper.

Hluboka – Ceske Budejovice km 10

Partiamo per Ceske Budejovice, la gemella di Plzen per la birra. Qui viene prodotta la famosissima Budweiser. Appena entrati in città ci fermiamo in un grosso supermercato Tesco per approvvigionare dei viveri. Mangiamo un boccone in piedi in una specie di fast food all'interno del supermercato e poi usciamo. Ci spostiamo in un parcheggio attaccato al centro, dove c'è il gabbiotto di un custode con la sbarra nel passaggio, apparentemente a pagamento ma non c'è alcun custode e la sbarra è aperta. Ci sono altri camper, italiani, e parcheggiamo senza poter prelevare alcun biglietto. N48,97948° E14,47377°. Attraversiamo il ponte sul fiume e siamo subito nel centro storico, dopo un centinaio di metri arriviamo nella piazza principale, *Namesti Premysla Otakara II*, una piazza molto ampia con la fontana *Samsonova kasna* al centro ed è circondata di palazzi con le facciate dai colori brillanti e fregiate decorazioni. Subito dopo ritorniamo in camper.

Namesti Premysla Otakara II

Ceske Budejiovice: Samsonova kasna

Ceske Budejovice – Cesky Krumlov km 25

Cesky Krumlov: La torre del Castello

Ci dirigiamo a Cesky Krumlov, un bellissimo borgo medievale tra i primi luoghi della Repubblica Ceca ad essere stato inserito nell'elenco del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Puntiamo in uno dei parcheggi dietro al castello, nei primi due non troviamo posto, ci mettiamo nel terzo che è completamente vuoto. N48,81565° E14,30875°. Lasciamo subito il camper e andiamo verso il centro passando per una stradina in salita dietro al castello che poi ridiscende dall'altro versante del colle verso il paese passando all'interno dei vari cortili del castello. Dall'alto vediamo il centro del borgo situato all'interno di un'ansa a ferro di cavallo del fiume Moldava. È molto suggestivo. Arrivati in fondo alla discesa attraversiamo un ponte in legno e ci addentriamo in questo borgo molto pittoresco. Passeggiamo lungo le viuzze ed i vicoli

del centro storico esplorando il borgo fino a tramonto inoltrato. Facciamo qualche acquisto in uno shop e poi cerchiamo un posto dove mangiare, più che cercare c'è solo da scegliere, c'è l'imbarazzo della scelta. Naturalmente quando si deve scegliere tra tanti posti si è ancora più indecisi e va a finire che si sceglie il "peggio". Entriamo in uno a caso, ci guardiamo intorno, mah.. non c'è nessuno, le due sale che vediamo sono vuote, speriamo bene bisbigliamo tra noi. Quando ci arrivano i piatti, beh.. non male anzi mangiamo bene e beviamo della birra, propostaci dal cameriere, di cui non ricordo il nome ma gustosa. Bevo i miei ultimi 2 boccali di gustosissima birra ceca prima di lasciare la Repubblica Ceca. Si, domani partiamo per l'Austria. Facciamo ancora la passeggiata notturna per i vicoli del borgo e poi c'incamminiamo verso il camper. Arrivati al parcheggio notiamo che dove abbiamo parcheggiato è un po' buio, nel mentre si sono piazzati vicino a noi altri tre camper; più incoraggiati ce ne andiamo a dormire. Il posto è fin troppo tranquillo, strano ma per questo motivo ho dormito molto poco.

Cesky Krumlov: Panorama

Lunedì 27 agosto

Cesky Krumlov – Mauthausen km 88

Non abbiamo dormito molto questa notte, ci alziamo assonnati verso le 9 e dopo aver fatto colazione partiamo verso l'Austria. Percorriamo tutta strada normale. Alla frontiera ci fermiamo al duty free shop, diamo un'occhiata se c'è qualche prodotto conveniente ma i prezzi sembrano essere come in Italia, prendiamo solo dei dolcetti da mangiare strada facendo. Ripartiamo; siamo diretti al campo di concentramento. Quando siamo vicini a Mauthausen il navigatore ci fa prendere una scorciatoia che porta al campo di concentramento. Arriviamo al parcheggio del campo, sono circa le 11. N48,25639° E14,50046°. Arriviamo in tempo per la visita guidata in italiano, durante l'esposizione tutto ciò che ci viene detto ci fa inorridire e ci fa venire le lacrime agli occhi. Per questo motivo preferisco non raccontare quello che ho visto e ciò che ho sentito dall'esposizione della guida. Posso solo aggiungere che per tutto il tempo della visita avevo un nodo in gola e le lacrime agli occhi. Finiamo la visita del campo verso le 14:30 e andiamo in camper a preparare qualcosa di veloce da mangiare. Più tardi partiamo alla volta di Salisburgo.

Mauthausen: L'ingresso al Campo

Mauthausen: Forni Crematori

Mauthausen – Salisburgo km 155

Sono le 16 quando ci mettiamo in marcia, scendiamo in centro a Mauthausen e prima di prendere l'autostrada cerchiamo un distributore di benzina per comprare la vignette per il pedaggio autostradale. Comprata la vignette, € 7.50 per 10 giorni, ci dirigiamo verso l'autostrada. Usciamo dall'autostrada a Mondsee, un po' prima di Salisburgo, perché sul navigatore è segnalata un'area attrezzata in riva al lago. N47,85166° E13,35044°. Arrivati sul posto, molto bello, troviamo un grande parcheggio pieno di auto, non vedo nessun camper, e comunque in quelle piazzole col mio mezzo non ci sarei stato. Decidiamo di proseguire per Salisburgo. Inserisco come destinazione Mirabellplatz, in pieno centro. N47,80542° E13,04403°. Arriviamo verso le 18:30, ci sono altri camper, parcheggiamo e Cinzia prepara da mangiare, forse dopo cena andiamo a fare una passeggiata per il centro. Nel frattempo io vado a fare delle foto ai famosi giardini di Mirabellplatz che sono oltre la strada. Dopo cena iniziamo a chiacchierare con gli altri camperisti, italiani naturalmente, e parlando non ci rendiamo conto che il tempo scorre velocemente, ormai è tardi e ci salta la passeggiata. Ci penseremo domani mattina.

Salisburgo: Giardini di Mirabellplatz

Martedì 28 agosto

Stamattina si dorme un po' più del solito, ci alziamo dopo le 9:30. Un'ora dopo siamo quasi pronti per uscire, ci spostiamo nel centro storico, oltre il fiume. Anche se ci siamo stati in gennaio per il capodanno questa città per noi è sempre molto affascinante. Poi andiamo a vedere i giardini, è già tardi e abbiamo fame, torniamo in camper e dopo mangiato si riparte.

Salisburgo – Monaco di Baviera Km 170

Siamo diretti a Monaco di Baviera, una città che ci ha affascinato e vogliamo ritornarci nuovamente. Questa volta voglio provare il parcheggio De-Gasperi-Bogen N48,13375° E11,70590° perché la stazione della metropolitana è molto più vicina al parcheggio rispetto a quello dell'Olympia Park. Quando arriviamo al De-Gasperi-Bogen è tutto un cantiere pieno di ruspe che lavorano, lo stanno preparando per l'oktoberfest, e quindi ci dirigiamo verso l'Olympia Park N48,17530° E11,54319°. Arriviamo al parcheggio mezz'ora più tardi, dobbiamo attraversare la città, ci sono pochissimi camper parcheggiamo e ce ne andiamo subito verso la stazione della metropolitana che dista poco più di un chilometro. Arriviamo a Marienplatz, la piazza centrale di Monaco che col suo bellissimo palazzo del municipio sembra sempre un'elegantissima signora d'altri tempi. Facciamo un giretto per la via centrale e poi andiamo a mangiare nella birreria più famosa di Monaco, qualcuno dice addirittura del mondo, la Hofbräuhaus o HB. Mangiamo stinco di maiale accompagnato da due boccali di buonissima birra. Poi passeggiamo per le vie della città fermandoci di tanto in tanto ad osservare i

Monaco: La birreria Hofbräuhaus

numerosi artisti da strada, peraltro taluni molto bravi, per poi tornare in camper verso la mezzanotte.

Mercoledì 29 agosto

Monaco di Baviera – Lazise km 421

Lazise: Il Lago

È piovuto per tutta la notte, è piacevole stare a letto con la pioggia in particolar modo qui in mansarda. Ci alziamo verso le 10, visto che continua a piovere prendiamo la strada del ritorno. Si torna in Italia, ormai le ferie sono finite. Percorriamo tutta autostrada passando per il Brennero e nel tardo pomeriggio ci fermiamo a Lazise, sul lago di Garda. Pernottiamo qui, inoltre dopo cena ci dobbiamo incontrare con un mio ex collega di lavoro. Ci fermiamo in un parcheggio vicino alla porta della città dove una zona è stata dedicata esclusivamente ai camper. N45,50607° E10,73565°. Parcheggiamo ed andiamo subito in centro che è li a due passi. Dopo una bella passeggiata sul lago ci fermiamo in una pizzeria per una desiderata e gustosissima pizza, è quasi un mese che non assaggiamo una pizza. Dopo cena c'incontriamo col mio amico facciamo insieme una passeggiata per il paese e poi ci spostiamo in camper perché Cinzia comincia a stare male per via di un calcolo. Parliamo ancora un bel po' in camper e poi arriva il momento di salutarsi, è l'una di notte. Andiamo a dormire.

Giovedì 30 agosto

Lazise – Torino km 313

Cinzia sta male per tutta la notte, passiamo tutta la notte in dormiveglia, dormiamo un po' di più nelle prime ore del mattino. Quando ci alziamo sembra stare un po' meglio e verso le 10 partiamo verso Torino. Alle 14:05 parcheggiamo il camper sotto casa. Le vacanze sono finite.

Località	Descrizione		Latitudine	Longitudine
Trieste	Parcheggio zona porto turistico		N45,64681°	E13,76053°
Lubiana	Parcheggio della stazione		N46,05791°	E14,51453°
Siofok	Parcheggio in riva al lago		N46,91001°	E18,04659°
Pecs	Parcheggio bordo strada		N46,06804°	E18,22518°
Seghedino	Camping Partfurdo		N46,25290°	E20,15941°
Timisoara	Camping International		N45,76941°	E21,26644°
Aurel Vlaicu	Camping Aurel Vlaicu		N45,91520°	E23,27940°
Brasov	Camping Dirste		N45,60645°	E25,65487°
Debrecen	Camping Dorcas		N47,44893°	E21,68981°
Holloko	Parcheggio		N47,99733°	E19,59212°
Godollo	Parcheggio		N47,59906°	E19,35071°
Budapest	Camping Haller		N47,47599°	E19,08278°
Esztergom	Parcheggio		N47,79979°	E18,74039°
Fertod	Parcheggio		N47,62170°	E16,87040°
Hegyko	Termal Kemping		N47,62111°	E16,78650°
Lednice	Parcheggio		N48,80221°	E16,80187°
Petrov	Parcheggio bordo strada		N48,87879°	E17,27279°
Bouzov	Parcheggio		N49,70039°	E16,89051°
Mostkovice	Auotokemp Prehrada		N49,46734°	E17,04106°
Brno	Parcheggio Interspar		N49,19926°	E16,62734°
Telc	Parcheggio		N49,18677°	E15,44932°
Rasna	Camping Velkoparezity		N49,22909°	E15,38457°
Pelhrimov	Parcheggio		N49,42940°	E15,22559°
Kutna Hora	Parcheggio		N49,95230°	E15,26890°
Praga	Camping Sokol Troja		N50,11676°	E14,42346°
Podebrady	Parcheggio bordo strada		N50,14473°	E15,12761°
Cerveny Ujezd	Parcheggio	X	N50,07326°	E14,16536°
Plzen	Camping Bila Hora		N49,77974°	E13,40929°
Plzen	Parcheggio fabbrica della birra		N49,74662°	E13,38719°
Trebon	Parcheggio		N49,00475°	E14,75889°
Trebon	Parcheggio bordo strada		N48,99401°	E14,76557°
Hluboka	Camping Krivonoska		N49,07302°	E14,41148°
Hluboka	Parcheggio		N49,05085°	E14,43286°
Ceske Budejovice	Parcheggio		N48,97948°	E14,47377°
Cesky Krumlov	Parcheggio		N48,81565°	E14,30875°
Mauthausen	Parcheggio		N48,25639°	E14,50046°
Mondsee	Parcheggio	X	N47,85166°	E13,35044°
Salisburgo	Parcheggio		N47,80542°	E13,04403°
Monaco di Baviera	Parcheggio De-Gasperi-Bogen	X	N48,13375°	E11,70590°
Monaco di Baviera	Parcheggio Olympia Park		N48,17530°	E11,54319°
Lazise	Parcheggio		N45,50607°	E10,73565°

Tabella delle soste effettuate con coordinate GPS.

Punto dove ci siamo fermati per visitare luoghi d'interesse.

Punto dove abbiamo pernottato e anche visitato luoghi d'interesse.

X Punto dove volevamo fermarci ma non ci siamo fermati.